

Farsettiarte
CASA D'ASTE DAL 1955

IMPORTANTI DIPINTI ANTICHI

PRATO, 14 MAGGIO 2021







IMPORTANTI DIPINTI ANTICHI

ASTA PRATO
Venerdì 14 Maggio 2021

DIPINTI E SCULTURE DEL XIX E XX SECOLO

ASTA PRATO
Sabato 15 Maggio 2021

ACQUISIZIONE DI OGGETTI E DIPINTI PER LE ASTE

Per l'inserimento nelle vendite all'asta organizzate dalla Farsettiarte per conto terzi: chiunque fosse interessato alla vendita di opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, tappeti, è pregato di contattare la nostra sede di Prato o le succursali di Milano e Cortina (l'ultima nel periodo stagionale). Per le aste della stagione autunnale è consigliabile sottoporre le eventuali proposte sin dal mese di giugno, mentre per la stagione primaverile dal mese di dicembre.

ANTICIPI SU MANDATI

Si informano gli interessati che la nostra organizzazione effettua con semplici formalità, anticipi su mandati a vendere per opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, tappeti, in affidamento sia per l'asta che per la tentata vendita a trattativa privata.

ACQUISTI E STIME

La FARSETTIARTE effettua stime su dipinti, sculture e disegni sia antichi che moderni, mobili antichi, tappeti, gioielli, argenti o altri oggetti d'antiquariato, mettendo a disposizione il suo staff di esperti. Acquista per contatti, in proprio o per conto terzi.

OPERAZIONI DI REGISTRAZIONE E PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione di una paletta numerata, l'acquirente accetta le "condizioni di vendita" stampate in questo catalogo. Tutti i potenziali acquirenti devono munirsi di una paletta per le offerte prima che inizi la procedura di vendita. È possibile pre-registrarsi durante l'esposizione; nel caso l'acquirente agisca come rappresentante di una terza persona, si richiede una autorizzazione scritta. Tutti i potenziali acquirenti devono portare con sé un valido documento di identità ai fini di consentire la registrazione. Le palette numerate possono essere utilizzate per indicare le offerte al Direttore di vendita o banditore durante l'asta. Tutti i lotti venduti saranno fatturati al nome e all'indirizzo comunicato al momento dell'assegnazione delle palette d'offerta numerate. Al termine dell'asta l'acquirente è tenuto a restituire la paletta al banco registrazioni. Ogni cliente è responsabile dell'uso del numero di paletta a lui attribuito. La paletta non è cedibile e va restituita alla fine dell'asta. In caso di smarrimento è necessario informare immediatamente l'assistente del Direttore di vendita o banditore. Questo sistema non vale per chi partecipa all'asta tramite proposta scritta.

ATTENZIONE

PERSONALE E SERVIZI PER QUESTA ASTA

Offerte scritte

I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono fare un'offerta scritta utilizzando il modulo inserito nel presente catalogo oppure compilando l'apposito form presente sul sito www.farsettiarte.it.

Offerte telefoniche

I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono chiedere di essere collegati telefonicamente per i lotti con stima minima non inferiore a € 500,00. Per assicurarsi il collegamento telefonico inviare richiesta scritta via fax almeno un giorno prima dell'asta al seguente numero: 0574 574132; oppure compilare il form presente sul sito www.farsettiarte.it.

Si ricorda che le offerte scritte e telefoniche saranno accettate se accompagnate da documento di identità valido e codice fiscale.

Ritiro con delega

Qualora l'acquirente incaricasse una terza persona di ritirare i lotti già pagati, occorre che quest'ultima sia munita di

Informazioni e assistenza

Farsettiarte tel. 0574 572400
- Stefano Farsetti
- Sonia Farsetti
- Giancarlo Chiarini

PAGAMENTO, RITIRO, SPEDIZIONE MAGAZZINAGGIO DEI LOTTI ACQUISTATI

delega scritta rilasciata dal compratore oltre che da ricevuta di pagamento.

Pagamento

Il pagamento potrà essere effettuato nelle sedi della Farsettiarte di Prato e Milano. Diritti d'asta e modalità di pagamento sono specificati in dettaglio nelle condizioni di vendita.

Ritiro

Dopo aver effettuato il pagamento, il ritiro dei lotti acquistati dovrà tenersi entro il 1 Giugno 2021. I ritiri potranno effettuarsi dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, sabato pomeriggio e domenica esclusi.

Trasferimento dei lotti acquistati

I lotti acquistati e non ritirati entro il 1 Giugno 2021 verranno trasportati a spese dell'acquirente presso i depositi della C.F.S. con tariffa da concordare di volta in volta.

Spedizioni locali e nazionali

Lo smontaggio e il trasporto di ogni lotto acquistato saranno a totale rischio e spese dell'acquirente.

Per consegne in Toscana si potrà prendere contatto con:

Per consegne in Italia si potrà prendere contatto con:
Autotrasporti Il Marzocco
Via Antella 59, Antella (FI) - Tel. 055 620970

ASTA PRATO

Venerdì 14 Maggio 2021, ore 15,30

Sabato 15 Maggio 2021, ore 15,30

ESPOSIZIONE

PRATO

I SESSIONE

Dall'8 al 14 Maggio

ultimo giorno di esposizione

Venerdì 14 Maggio, ore 10,00 - 12,30

Lotti 1 - 150

II SESSIONE

Dall'8 al 15 Maggio

ultimo giorno di esposizione

Sabato 15 Maggio, ore 10,00 - 12,30

Lotti 201 - 354

orario dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle ore 16,00 alle ore 19,30 (festivi compresi)





CONDIZIONI DI VENDITA

- 1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.
- 2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore della vendita. È facoltà del Direttore della vendita accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 €. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse non imputabili a sua negligenza. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.
- 3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.
- 4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.
- 5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito o una garanzia, preventivamente giudicata valida da Farsettiarte, a intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'Aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire a Farsettiarte referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, Farsettiarte si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.
- 6) Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere effettuato entro 48 ore dall'aggiudicazione stessa, contestualmente al ritiro dell'opera, per intero. Non saranno accettati pagamenti dilazionati a meno che questi non siano stati concordati espressamente e per iscritto almeno 5 giorni prima dell'asta, restando comunque espressamente inteso e stabilito che il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà l'automatica risoluzione dell'accordo di dilazionamento, senza necessità di diffida o messa in mora, e Farsettiarte sarà facoltizzata a pretendere per intero l'importo dovuto o a ritenere risolta l'aggiudicazione per fatto e colpa dell'aggiudicatario. In caso di pagamento dilazionato l'opera o le opere aggiudicate saranno consegnate solo contestualmente al pagamento dell'ultima rata e, dunque, al completamento dei pagamenti.
- 7) In caso di inadempienza l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere a Farsettiarte una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno. Nella ipotesi di inadempienza la Farsettiarte è facoltizzata:
 - a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
 - a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.Farsettiarte è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.
- 8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:

I	scaglione da € 0.00 a € 20.000,00	28,00 %
II	scaglione da € 20.000,01 a € 80.000,00	25,50 %
III	scaglione da € 80.000,01 a € 200.000,00	23,00 %
IV	scaglione da € 200.000,01 a € 350.000,00	21,00 %
V	scaglione oltre € 350.000	20,50 %

Diritto di seguito: gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.
- 9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere a Farsettiarte un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nel termine di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.
- 10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.
- 11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori o inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta da Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esauritivi; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta da Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.
- 12) Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.
- 13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato da Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità di Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.
- 14) Né Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. Farsettiarte, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verificino cambiamenti dei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere. Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempienza del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto accreditato attestante il difetto riscontrato.
- 15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma del D.lgs del 20.10.2004 (c.d. Codice dei Beni Culturali), l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. Tale legge (e successive modifiche) disciplina i termini di esportazione di un'opera dai confini nazionali. Per tutte le opere di artisti non viventi la cui esecuzione risalgia a oltre settant'anni dovrà essere richiesto dall'acquirente ai competenti uffici esportazione presso le Soprintendenze un attestato di libera circolazione (esportazione verso paese UE) o una licenza (esportazione verso paesi extra UE). Farsettiarte non assume responsabilità nei confronti dell'acquirente per eventuale diniego al rilascio dell'attestato di libera circolazione o della licenza. Le opere la cui data di esecuzione sia inferiore ai settant'anni possono essere esportate con autocertificazione da fornire agli uffici competenti che ne attestino la data di esecuzione (per le opere infra settanta/ultra cinquant'anni potranno essere eccezionalmente applicate dagli uffici competenti delle restrizioni all'esportazione).
- 16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.
- 17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.
- 18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.
- 19) "Il cliente prende atto e accetta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), di fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Farsettiarte di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Resta inteso che il perfezionamento dell'acquisto è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Farsettiarte per l'adempimento dei suddetti obblighi. Ai sensi dell'art. 42 D. Lgs n. 231/07, Farsettiarte si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela".

I SESSIONE DI VENDITA

**Venerdì 14 Maggio 2021
ore 15,30**

IMPORTANTI DIPINTI ANTICHI

Dal lotto 1 al lotto 150

I CONDITION REPORT VERRANNO RILASCIATI SOLAMENTE PER I LOTTI CON UN PRIMO PREZZO DI STIMA SUPERIORE A € 500

Per la lettura del Catalogo

Le misure delle opere vanno intese altezza per base. Per gli oggetti ed i mobili, salvo diverse indicazioni, vanno intese altezza per larghezza per profondità. La data dell'opera viene rilevata dal recto o dal verso dell'opera stessa o da documenti; quella fra parentesi è indicativa dell'epoca di esecuzione.

Il prezzo di stima riportato sotto ogni scheda va inteso in EURO.

La base d'asta è solitamente il 30% in meno rispetto al primo prezzo di stima indicato: è facoltà del banditore variarla.

Si prega di leggere attentamente le informazioni riguardanti pagamento, ritiro, spedizione, magazzinaggio.





6

1
Scuola inglese fine
XVIII secolo
Ritratto di donna con mazzolino
di fiori

Olio su tela, cm. 97,5x73,5
 Restauri.

Stima € 500 / 600

2
Ignoto del XIX secolo
Madonna con Gesù Bambino
dormiente

Olio su tela, cm. 60x50

Stima € 400 / 500

3
Ignoto fine del XIX secolo
Ritratto di fanciullo

Olio su tela, cm. 30x34
 Monogramma in basso a destra: A.P.;
 scritta al verso sulla tela: Giulia Thun
 di Sigismondo / e di Maria nata essa
 / Consolati / dipinto da Antonio
 Cavalier / di [Pizzana] / l'anno 1897
 / morta il 22 giugno 1898 R.I.P. /
 era zio dei figli [...] / e si ricordò
 generosamente / delli stessi nel / suo
 testamento.

Stima € 400 / 500

4
Scuola emiliana fine XVII
secolo
Veronica

Olio su tela, cm. 103x74

Stima € 700 / 800

5
Scuola lombarda del
XVII secolo
Santo Vescovo

Olio su tela, cm. 31x23
 Danneggiato, cadute.

Stima € 800 / 900

6
Ignoto del XVIII secolo
Paesaggio con figure

Olio su tela, cm. 153,5x206
 Il paesaggio denota la presenza di
 un influsso stilistico dagli esempi di
 Francesco Zuccarelli (1702-78).
 Restauri e cadute di colore.

Stima € 2.000 / 3.000



7



9

7
Giovanni Francesco Caroto
(cerchia di)

Verona 1480 ca. - 1555

San Sebastiano

Olio su tela, cm. 24,5x18

Stima € 800 / 900

8
Scuola Italia meridionale fine
XVI secolo

San Giorgio e il drago

Olio su tavola, cm. 31,5x41,8

Restauro.

Stima € 1.300 / 1.800

9
Scuola lombarda del
XVI secolo

Ritratto di giovane di profilo

Olio su tavola, cm. 36,5x33,8

Restauro.

Attendibilmente pannello di un soffitto.

Stima € 1.300 / 2.000

10
Scuola dalmata del XVII secolo
Annunciazione

Tempera su tavola, cm. 21,5x16,5

Stima € 400 / 600



8



11

11
Scuola cretese del XV secolo
Santo Eremita tra due Angeli

Tempera su tavola a fondo oro,
cm. 42x30,5

Stima € 1.000 / 1.500

12
Icona del XIX secolo
San Nicola, San Giorgio,
San Michele e Santa

Tempera su tavola, cm. 39x36
Restauro.

Stima € 300 / 400

13
Scuola greco-ortodossa
del XVIII secolo
San Nicola e Sant'Elena

Tempera su tavola, cm. 28x23
Restauro.

Stima € 250 / 350

14
Scuola fiamminga fine
XVII secolo
Giochi di putti

Olio su tavola, cm. 29x38

Stima € 500 / 600



12



15



16



17

15
Scuola emiliana del
XVIII secolo

Paliotto: Cristo crocifisso
Olio su cuoio, cm. 94,5x186
Danneggiato.

Stima € 2.500 / 3.200

16
Scuola emiliana del
XVIII secolo

Paliotto: San Giacomo
Olio su cuoio, cm. 95,5x183,5
Danneggiato.

Stima € 2.500 / 3.200

17
Ignoto del XVIII secolo
Natività

Olio su tavola, cm. 46x37

Stima € 900 / 1.300

18
Ignoto del XVII secolo
San Pietro e l'Angelo

Olio su tela, cm. 102x76
Restauri.

Stima € 900 / 1.200



19

Francesco Botti (attr. a)

Firenze 1645 - 1711

Figura allegorica femminile con elmo e scudo

Olio su tela, cm. 83x71,5

Restauro.

Stima € 900 / 1.300



20

20
Scuola napoletana del XVII secolo

Ritratto di Santo domenicano

Olio su tela, cm. 46,5x37,5

Restauro.

Stima € 1.800 / 2.400

21
Scuola veneta fine XVII secolo
Maria Maddalena

Olio su rame, cm. 51x40

Restauro.

Stima € 1.000 / 1.500



21

22
Scuola italiana del XVII secolo
Sant'Antonio, Sant'Agostino e un Santo

Olio su tela, cm. 29x45

Restauro.

Stima € 300 / 400



23

23
Scuola toscana del XVII secolo
Cena di Emmaus

Olio su tela, cm. 88,5x65

Restauri.

Il dipinto risente dell'influsso di Matteo Rosselli.

Stima € 1.400 / 1.800



25

24
Scuola Italia settentrionale
fine XVII secolo
Cimone nutrito dalla figlia Pero
(Allegoria della Carità)

Olio su tela, cm. 86x115

Stima € 1.000 / 1.500

25
Scuola genovese del
XVII secolo
San Bartolomeo

Olio su tela, cm. 74,5x62,5

Restauri.

Stima € 900 / 1.300



24

26
Scuola toscana del XVII secolo
Angeli musicanti e cherubini

Olio su tela sagomata, cm. 82x46

Restauri.

Stima € 300 / 400

27
Coppia di vetrate di Cattedrale

Raffiguranti gli stemmi di Berna e Basilea e un vescovo con modello di cattedrale, cm. 36x29 e cm. 34x25.

Restauri.

Stima € 800 / 900

28
Scuola veneta del
XVIII secolo
Allegoria della croce

Olio su tela, cm. 120x149

Stima € 1.500 / 2.000



28

29
Scuola romana del XVII secolo
Sacra Famiglia con San Giovannino e Angeli

Grisaille su tela, cm. 53x35

Stima € 1.000 / 1.500

30
Scuola bolognese del XVII secolo
Allegoria del gusto

Olio su tela, cm. 50x67,5

Restauri.

Il dipinto è riferibile a un pittore ignoto, seguace di Annibale Carracci.

Stima € 500 / 700

31
Scuola veneta del XVIII secolo
San Francesco in preghiera

Olio su tela, cm. 66,5x47,2

Restauri.

Stima € 900 / 1.200

32
Scuola italiana del XVII secolo
Madonna col Bambino e San Giovannino

Olio su tela, cm. 44x61

Restauri.

Stima € 500 / 700



29



33



34

33

Scuola francese inizio XVIII secolo

Paesaggio tempestoso con fulmine e figure e

Paesaggio arcadico fluviale con figure e armenti

Olio su tela, cm. 62x74,5 ognuno

Stima € 1.000 / 1.500

34

Gennaro Greco detto il Mascacotta (ambito di)

Napoli 1663 - 1717

Due dipinti a soggetto *Paesaggio con veduta di porto e rovine*

Olio su tela, cm. 19x31 ognuno

Restauri.

Stima € 2.800 / 3.800

35

Scuola fiamminga inizio XIX secolo

Paesaggio con armenti

Olio su tela, cm. 30x40,5

Stima € 900 / 1.200



35



36



37

36

**Scuola bolognese del
XVIII secolo**

***Paesaggio fluviale con architettura
e figure e Paesaggio fluviale con
figure sulle rive***

Tempera su tela, cm. 47,5x63 ca.
ognuna

Le due tele erano attendibilmente
"sopraporte" nella loro cornice
originale.

Restauri.

Stima € 4.000 / 6.000

37

Gaspar Dughet (ambito di)

Roma 1615 - 1675

**Due dipinti a soggetto *Paesaggio
fluviale con figure e armenti***

Olio su tela, cm. 46x66 e cm. 48x64,5

Restauri.

Stima € 4.000 / 5.000

38

**Scuola inglese del XX secolo
Preparativi per la caccia al falco
(Falconeria)**

Olio su tela, cm. 60x89

Stima € 500 / 700



39

39
Scuola veneta del XVIII secolo
Veduta di Campo dei Gesuiti a Venezia

Olio su tela, cm. 49,5x68,5

Restauri.

Stima € 1.500 / 2.000

40
Francesco Guardi (attr. a)

Venezia 1712 - 1793

Veduta della Piazzetta verso San Giorgio Maggiore

Olio su tela, cm. 28,5x22

Danneggiato.

Bibliografia di riferimento:

Antonio Morassi, Guardi. I dipinti, Alfieri-Electa, Venezia, 1984, tomo secondo, cat. n. 371, tav. 400.

Stima € 1.800 / 2.400

41
A.R. Lagneau

XIX secolo

Ritratto di gentiluomo a mezzo busto, 1897

Olio su tela, cm. 66,5x51,5

Firma e data in basso a sinistra: A.R. Lagneau, 1897.

Nella targhetta sulla cornice reca la scritta: "Hommage de l'Orpheon / à son President / Max Roland / 1897.

Stima € 300 / 500



40

42

**Scuola fiamminga del
XVIII secolo**

**Veduta ideale di città con obelisco,
piramide e rovine archeologiche**

Olio su cartoncino, cm. 39x53

Al verso sul telaio etichetta
manoscritta: Il quadro [reca
iscrizione] in / basso a destra sulla
base della / colonna mozza /
"Bernardus Lucas Sanctius / pinxit
A.D. 1732" / [...].

Stima € 1.500 / 2.000



42

43

**Scuola francese del
XVIII secolo**

**Paesaggio con armenti sullo
sfondo, figure e cammelli**

Olio su tela, cm. 56,7x82,7

Stima € 800 / 900



43

44

**Scuola fiamminga del
XVII secolo**

Veduta ideale di giardino

Olio su tela, cm. 49,5x66

Restauri.

Stima € 1.500 / 2.000



44

45

**Scuola fiamminga del XIX
secolo**

Paesaggio fluviale

Olio su tela, cm. 32x45,5

Restauri.

Stima € 300 / 400



46

46
Scuola veneta del XVII secolo
Crocifissione

Olio su tela, cm. 104,5x77

Stima € 1.500 / 2.000

47
Scuola veneta del XVII secolo
La gara tra Apollo e Marsia e gli dei olimpici

Olio su tavola, cm. 36,5x82

Restauri.

Stima € 1.800 / 2.400

48
Scuola toscana del XIV secolo
Santo deposto e Angelo della punizione

Olio su tavola, parte di predella, cm. 18x55,5

Restauri.

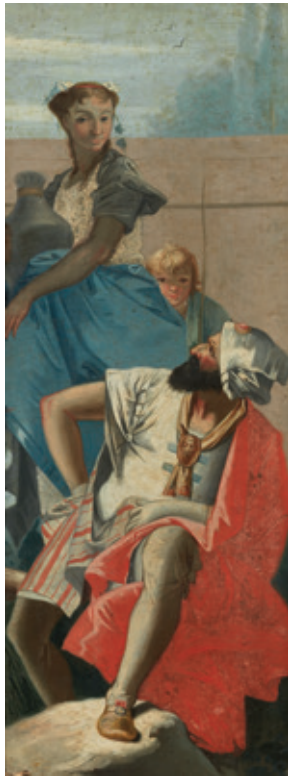
Stima € 2.800 / 3.800



47



48



49

49
Seguace di Giambattista Tiepolo del XIX secolo
Due vecchi con turbanti e vesti alla turca e Donna con anfora, bambino e uomo orientale

Olio su tela, cm. 46x17,5 ognuno

Al verso recano due etichette manoscritte: "Monsignor Francesco de Pizziani [...]".

Stima € 1.500 / 2.000

50
Pietro Fabris (studio di)

Attivo a Napoli tra il 1768 e il 1778

Scena di mercato

Olio su tela, cm. 119x96

Sul retro scritta moderna: "Ines - Del Guzzo Dini / Polverini".

Danneggiato.

Stima € 1.800 / 2.400

51
Cerchia di Bartolomeo e Tommaso Chiari

XVIII secolo

Madonna col Bambino e Santo

Olio su tela, cm. 136x98

Restauri.

Il dipinto è riferibile alla cerchia di Giuseppe Bartolomeo Chiari (1654-1727) e Tommaso Chiari (1665-1733).

Stima € 1.800 / 2.400



50



51



52

52
Scuola toscana del XVII secolo
Ritratto di gentiluomo con lettera

Olio su tela, cm. 99x73
Restauri e lievi strappi.

Stima € 1.000 / 1.500



54

53
Pietro Paolini (ambito di)

Lucca 1603 - 1681

Musico (Suonatore di chitarra)

Olio su tela, cm. 73x59,5
Restauri.

Sebbene l'opera possa ricordare dipinti di suonatori come il *Concerto* di Lodovico Lana (1597-1646) pare più attendibile assegnarlo all'ambito di Pietro Paolini per la presenza della chitarra moderna che entrò in uso solo dopo il 1650. Rara è la presenza della chitarra nei dipinti di musicisti del Seicento: si segnala nel dipinto di Nicolas Régnier (1591-1667), *Concerto*, Accademia, Venezia.

Bibliografia di riferimento:

Benedict Nicolson, *Caravaggism in Europe*, second edition, revised and enlarged by Luisa Vertova, Allemandi, Torino, 1989, vol. I, p. 132, n. 396, pp. 153-155, n. 383, p. 159, n. 973.

Stima € 3.500 / 4.500

54
Scuola spagnola del XVII secolo
Ritratto di gentiluomo con gorgiera

Olio su tela, cm. 64x51,5
Restauri.

Stima € 1.500 / 2.000



53

55

Scuola romana del XVII secolo
Rebecca al pozzo

Olio su tela, cm. 79,5x59,5

Il dipinto è riferibile stilisticamente a Giovanni Francesco Guerrieri (1589-1657), che accanto alle grandi pale di soggetto sacro realizzò diversi ritratti.

Attestato di libera circolazione.

Stima € 5.000 / 6.000



55

56

Scuola lombarda
fine XVII secolo
Ritratto di gentiluomo

Olio su tela, cm. 57x45,5

Restauri.

Stima € 1.500 / 2.000



56



57 - A



58

57
Scuola veneta inizio XVIII secolo
Due dipinti

A) *Artemide, offesa da Agamennone, pretende il sacrificio di Ifigenia in cambio della partenza della flotta achea per Troia*, olio su tela, cm. 135x167 ca.;
B) *Ifigenia viene salvata da Artemide e portata in Tauride dove diventerà una sua sacerdotessa*, olio su tela, cm. 135x167 ca.
Restauri.

Stima € 3.500 / 4.500

58
Scuola veneta del XVII secolo
Venere e Adone

Olio su tela, cm. 86x113
Il dipinto pare ascrivibile a modelli di soggetto classico dei pittori Pietro (1614-87) e Marco



57 - B

Liberi (1640 ca.-fine XVII secolo), nel cui ambito l'opera va ricondotta. Si vedano per confronto i dipinti *Diana e Atteone*, Berlino, *Venere e le tre Grazie*, Venezia, *Atteone mutato in cervo*, Berlino, di Pietro Liberi.

Bibliografia di confronto:

Rodolfo Pallucchini, *La pittura veneziana del Seicento*, Electa, Milano, 1981, tomo II, tavv. 633-51, pp. 713-19.

Stima € 2.800 / 3.800

59

Scuola napoletana del XVII secolo

Giove, Ganimede e Semele

Olio su tela, cm. 149x119

Restauri.

Il dipinto è attendibilmente riferibile alla scuola di Luca Giordano.

Stima € 2.800 / 3.800



59



60



61

60

**Scuola francese del
XVIII secolo**

**Paesaggio roccioso con torre e
figure**

Olio su tela, cm. 293x106,5

Cadute di colore.

Il dipinto denota una cultura paesaggistica affine a quella di Charles François Grenier de Lacroix detto Lacroix de Marseille (morto nel 1782), allievo di Joseph Vernet.

Stima € 3.000 / 4.000

61

**Scuola italiana del XVIII secolo
Battaglia di cavalleria su un ponte**

Olio su tela, cm. 55x80

Restauro.

Stima € 1.000 / 1.500

62

Niccolò Codazzi

Napoli 1642 - Genova 1693

**Scenografia architettonica con
figura (San Pietro in carcere)**

Olio su tela, cm. 50x66

Comunicazione scritta di Camillo Manzitti, senza data.

Il dipinto è stato riferito da Camillo Manzitti ad un'opera dello stesso soggetto, *San Pietro liberato dal carcere*, di H. Van Stenwyck, Londra, Hampton Court.

Stima € 6.000 / 7.000



62

63
Ilario Mercanti detto Lo Spolverini

Parma 1657 - 1734

Battaglia di cavalleria

Olio su tela, cm. 115,5x125,5

Expertise di Giancarlo Sestieri, in data 18 gennaio 2013.

Restauri.

Questa scena di battaglia di cavalleria sotto le mura di una città restituisce al meglio lo stile dello Spolverini, uno dei maggiori pittori del genere del suo tempo.

Stima € 4.500 / 5.500



63



64



65

64
Scuola romana del XVII secolo
Scena del Nuovo Testamento
Olio su tela, cm. 122x173
Stima € 2.800 / 3.800

65
Scuola emiliana del XVII secolo
Diana e le Ninfe
Olio su tela, cm. 90,5x128,5
Restauro.
Stima € 2.800 / 3.800

66
Scuola veneta del XVII secolo
Santa Maria Maddalena e San Girolamo
Olio su rame, cm. 22x17 ognuno
Stima € 900 / 1.200



67

67
Scuola caravaggesca del XVII secolo
San Giovanni Battista

Olio su tela, cm. 187,5x130

Danneggiato.

Il dipinto sembra ascrivibile all'area dei seguaci di Caravaggio in Sicilia quali Marco Minniti (1577-1640) e Alonzo Rodriguez (1578-1648).

Stima € 1.000 / 1.500



68

68
Scuola napoletana del XVII secolo
Madonna col Bambino, San Giovannino e Angelo

Olio su tela, cm. 212x140,5

Danneggiato.

Stima € 1.800 / 2.400



69
Scuola lombarda fine XVII secolo
Santo Vescovo patrono

Olio su tela, cm. 63,5x49,5

Restauri.

Stima € 1.000 / 1.500

69



70



71



72



73

70

**Scuola francese del
XVIII secolo**

Ritratto di gentiluomo con libro

Olio su tela, cm. 88x72,5

Restauri.

Stima € 900 / 1.200

71

Ignoto del XIX secolo

Natività della Vergine

Olio su tela, cm. 45x76

Stima € 1.000 / 1.500

72

**Scuola francese fine
XVIII secolo**

Marina con porto e mercanti turchi

Tempera su tela, cm. 182x191,5

Stima € 1.200 / 1.800

73

**Elgheber van Heemskerck
il Vecchio (attr. a)**

Haarlem 1610 - 1680

Scena di osteria

Olio su tavola, cm. 41x53

Stima € 800 / 900



74



75

74
Scuola fiamminga del
XVIII secolo
Scena campestre
Olio su tela, cm. 56x80
Stima € 1.500 / 2.000

75
Scuola spagnola fine
XVIII secolo
Paesaggio con cavalieri e gitani
Olio su tela, cm. 47x63
Restauro.
Stima € 800 / 900



76

76

Scuola fiamminga fine XVII secolo

Palafrenieri e maniscalchi e Cavalieri con villici

Olio su tela applicata su tavola, cm. 29x39 ognuno

La coppia di dipinti sembra avvicinarsi ad esempi della Scuola dei Bamboccianti e sentire l'influsso delle opere di Andries Both e Sébastien Bourdon.

Stima € 3.500 / 4.500



77

77
Scuola fiamminga del
XVII secolo
Marina con vascello in carenaggio
e torre

Olio su tela, cm. 48,5x67,5
La bandiera del vascello è quella
dell'Olanda.

Stima € 2.000 / 3.000

78
Carlo Antonio Tavella (attr. a)

Milano 1668 - Genova 1738

Paesaggio fluviale con lavandaie

Olio su tela, cm. 76,5x70

Restauro.

Stima € 2.500 / 3.500



78



79

79
Scuola fiamminga del XVII secolo

Interno con signora e domestica

Olio su tela, cm. 45x35,5

Il dipinto riprende un tema caro a Gabriel Metsu (1629-1667) tipico di sue opere come *Militaire rendant visite à une jeune femme*, e *La leçon de virginal*, (inv. 1461 e inv. 1642, Museo del Louvre).

Stima € 12.000 / 18.000



80

80
Scuola fiamminga del XVII secolo

La liberazione di San Pietro

Olio su tela, cm. 130,5x115

La liberazione di San Pietro fu un soggetto caro ai pittori caravaggeschi fiamminghi e venne ripetutamente replicato in composizioni diverse come quelle di Hendrick Ter Brugghen, di Gerrit Van Honthorst, di Matthias Stomer, di Jan Lievens, e francesi come Trophime Bigot.

Il pittore della nostra tela tuttavia sembra influenzato da esempi di Rembrandt nel modo di intendere la luce.

Stima € 2.800 / 3.800



81

81

Jean Baptiste Huysmans

Anversa 1654 - 1716

Paesaggio con figure

Olio su tela, cm. 169x241,5

Al verso sul telaio: etichetta con scritta a inchiostro
Landscape by Ouseman of Mechlin - (Huysman de
Malines) Deposited by Henry J. Bigelow July 1870:
etichetta Ouysmans, C. Landscape lent by estate of Dr.
H.J. Bigelow.

Stima € 9.000 / 12.000



82

82

Peeter Van Bredael

Anversa 1654 - 1745

Scena di mercato e rovine classiche

Olio su tela, cm. 81x113

Firma in basso a sinistra: Peeter Van Bredael.

Restauri.

Non è certo se Peeter Van Bredael, molto attivo ad Anversa, sia mai stato in Italia, tuttavia egli fu uno dei pittori specializzati in "Italianate landscapes". Sembra che egli abbia ripreso questo modo di rappresentare scene di mercato in paesaggi archeologici romani di invenzione dagli esempi di Anton Goubau (Anversa 1616-1698) e Johannes Lingelbach (1622-1674).

Bibliografia di riferimento:

Giuliano Briganti, Ludovica Trezzani, Laura Laureati, I Bamboccianti, Roma, 1983, pp. 36, 210, 297.

Stima € 6.500 / 7.500

83

Jean Josef Horemans il Vecchio detto Le Brun (attr. a)

Anversa 1682 - 1759

La preghiera prima del pasto e Scena di genere in interno

Olio su tela, cm. 49x64 ognuno

Restauri.

Allievo dello scultore Van der Voort e poi di Jan van Pee, entrò nel 1706 nella gilda dei Pittori di San Luca di Anversa. Specializzatosi in pittura di storia e di genere, Horemans riprese lo stile di Teniers, ai cui modelli stilistici si rifanno anche le figure dei nostri dipinti.

Stima € 5.000 / 7.000





84

84
Scuola fiamminga del XVII secolo
Natura morta con frutta

Olio su tela, cm. 63x80,5
Restauro.

Stima € 1.300 / 2.000



85

85
Baldassarre de Caro (attr. a)

(?) 1689 - Napoli 1750

Natura morta con anatra, beccaccia, starne e pernici

Olio su tela, cm. 97x108

Bibliografia di riferimento:

De Dominici, Vite de pittori, 1742-47, III, p. 577;
R. Causa, La natura morta a Napoli, 1972, pp. 1054-55;

L. Salerno, La natura morta italiana, 1984, pp. 256-57;

L. Galante, La natura morta in Puglia e Basilicata, in La natura morta in Italia, Electa, Milano, 1997, tomo II, pp. 964-80.

Stima € 2.500 / 3.500

86
Ignoto del XIX secolo
Natura morta con vaso di fiori

Olio su tela, cm. 73,5x101

Restauro.

Stima € 1.500 / 2.000



86

87
Antonio Gianlisi il Giovane (attr. a)

Rizzolo (Pc) 1677 - Cremona 1727

Natura morta con fragole e arazzo

Olio su tela, cm. 92x126

Restauro.

Dopo la formazione giovanile a Piacenza e Parma il Gianlisi svolse una discreta attività di decoratore a Bergamo e a Brescia. A seguito di un soggiorno veneziano nel 1709 si trasferì a Cremona incontrando un notevole successo come pittore di natura morta e trompe-l'oeil con molte committenze anche all'estero.



87

Le sue opere sono state a volte confuse con quelle di Francesco Gianlisi, della stessa famiglia ma più giovane, attivo verso la metà del Settecento. La pittura di Antonio Gianlisi si caratterizza per un "naturalismo" tipico della scuola lombarda arricchito da "graziose decorazioni barocchette". Le sue composizioni di interno si dispongono con frutti e fiori e si caratterizzano per una estesa presenza di tessuti preziosamente ricamati.

Bibliografia di riferimento:

La natura morta in Italia, a cura di Federico Zeri e Francesco Porzio, Electa, Milano, 1989, I tomo, pp. 284-85, n. 24, tavv. 332-34.

Stima € 10.000 / 15.000

88

Ignoto del XVIII secolo
Natura morta con vaso di fiori

Olio su tela, cm. 65x56

Stima € 900 / 1.300



88



89

89

**Scuola romana del XVII secolo
Natura morta con frutta e fiori**

Olio su tela, cm. 47x58

Il dipinto mostra affinità formali con le nature morte di Pietro Paolo Bonsi (Gobbo dei Carracci, 1576-1636) e Agostino Verrocchio (attivo dal 1622 al 1636).

Bibliografia di riferimento:

Luigi Salerno, *La natura morta italiana 1560-1805*, Bozzi, Roma, 1984, pp. 92-103.

Stima € 7.000 / 8.000

90

Philip Peter Roos, detto Rosa da Tivoli (attr. a)

Francoforte sul Meno 1657 - Roma 1706

Paesaggio con armenti e pastore

Olio su tela, cm. 118x139

Si confronti con il dipinto *Pastore con pecore* della Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia, stilisticamente molto vicino a questo.

Stima € 3.500 / 4.500



90



91

91
Scuola Italia settentrionale del XVIII secolo
Natura morta con frutta, fiori e fontana e Natura
morta con vaso rovesciato, pesci e fiori

Olio su tela, cm. 89x117 ognuno

La coppia di nature morte, nonostante qualche
 reminiscenza vaga dello stile di Giuseppe Recco (1634-

1695) nei pesci, denotano affinità con quelle di Paolo
 Paoletti (Padova 1671-1735), in cui si sentono echi della
 pittura veneta di fiori.

Bibliografia di riferimento:

Luigi Salerno, *La natura morta italiana 1560-1805*, Bozzi,
 Roma, 1984, pp. 316-317, nn. 93.2, 93.3.

Stima € 6.000 / 7.000



92

92

Scuola toscana del XVII secolo

Due nature morte a soggetto *Vaso con fiori e uccellino*

Olio su tela, cm. 68x51 ognuno

Le due nature morte presentano uno stile attendibilmente influenzato da quelle di Cecco Bravo e Andrea Scacciati.

Stima € 12.000 / 18.000



93

93

Scuola fiamminga del XVII secolo

Natura morta allegorica con rovine architettoniche e figura femminile alata e Natura morta allegorica con paesaggio e arcobaleno

Olio su tela, cm. 116x196 ognuno

Tradizionalmente ascritte a scuola fiamminga, le due

grandi e importanti nature morte allegoriche mostrano alcuni riferimenti a pittori italiani del genere di area lombarda, come le tele di Antonio Rasio (Brescia, fine del XVII secolo).

Stima € 35.000 / 45.000



94



94
Scuola lombarda del XVII secolo
Due opere raffiguranti *Natura morta, vaso di fiori*

Olio su tela, cm. 49x39 ognuno
 Restauri.

La coppia di opere *Natura morta, vaso di fiori* sembrano riferibili a modelli di area lombarda della seconda metà del Seicento e agli esempi di Giuseppe Vincenzino, Giovanni Saglier e Margherita Caffi.

Stima € 6.000 / 7.000

95



96

95

Scuola romana del XVII secolo

Natura morta con scimmia, putto, fiori e paesaggio

Olio su tela, cm. 104x146,5

Il dipinto, inconsueto rispetto al genere delle composizioni di nature morte per la presenza di una scimmia, potrebbe avere un significato allegorico. Composizioni affini a questa sono state realizzate da quei pittori definiti arcimboldeschi, come l'ignoto autore seicentesco delle due Allegorie di Stagioni del Wadsworth Atheneum di Hartford e della Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia.

Stima € 5.000 / 6.000

96

Baldassare De Caro

Attivo a Napoli prima metà del XVIII secolo

Scena di cacciagione

Olio su tela, cm. 177x227

Il dipinto costituisce uno degli esemplari più significativi dedicati da De Caro a scene di cacciagione, nelle quali sono evidenti i richiami alla pittura fiamminga olandese. Tra i confronti più probanti si ricordano le nature morte del Museo di San Martino e quella in collezione privata a Parma.

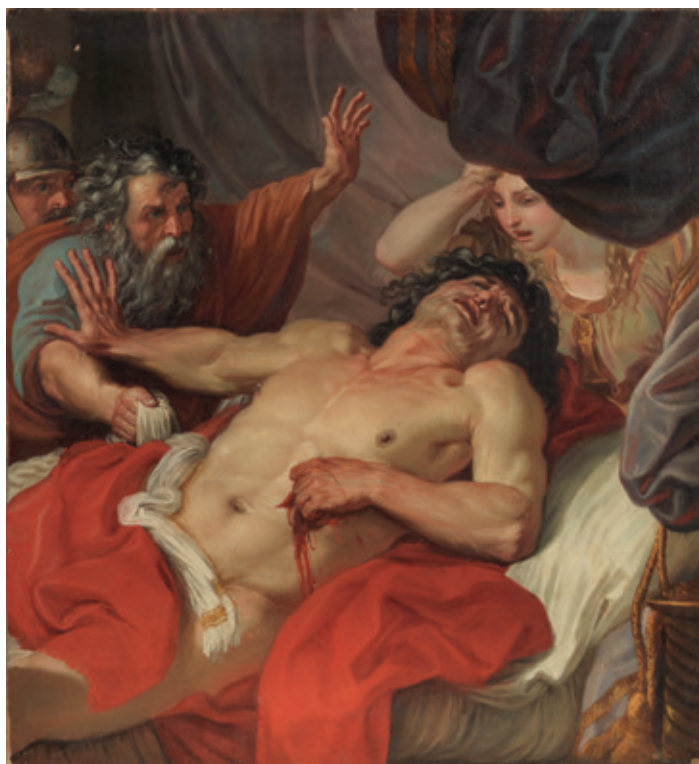
Bibliografia di riferimento:

Nicola Spinosa, La natura morta in Italia, Electa, Milano, 1989, vol. II, pp. 957-59.

Stima € 8.000 / 10.000



97



98

97

Louis Dorigny (attr. a)

Parigi 1654 - Verona 1742

Il sogno di Giacobbe

Olio su tela, cm. 105x159,5

Restauri.

Bibliografia di riferimento:
N. Ivanoff, Un profilo di Ludovico
Dorigny, in
Arte antica e moderna, 1963.

Stima € 8.000 / 9.000

98

Felice Giani (attr. a)

San Sebastiano Curone (Al) 1758 - Roma 1823

Morte di Catone Uticense

Olio su tela, cm. 100x92

Bibliografia di riferimento:

La pittura bolognese del '700, a cura
di Adriano Cera, Longanesi, Milano,
1994, tav. 2.

Stima € 3.800 / 4.800

99

**Giovan Battista Crespi detto il
Cerano (bottega di)**

Romagnano Sesia (No) 1573 - Milano 1632

Lucrezia

Olio su tela, cm. 101,5x76

Storia:

Collezione privata, Firenze (2001);

Collezione privata

Bibliografia:

Immagini del tempo passato. Una
raccolta toscana di dipinti antichi,
a cura di Marco Fagioli e Francesca
Marini, Capalbio, Palazzo Collacchioni,
28 agosto - 11 settembre 2005, Aión
Edizioni, Firenze, pp. 58-59, n. 49,
riprodotto.



99

Già ritenuta ascrivibile all'ambito napoletano e vicina alla cerchia di Giacomo Cestaro per tradizione orale, non appare da escludere l'ipotesi che il dipinto sia da inserire nel repertorio di opere annesse alla bottega di Giovan Battista Crespi detto "il Cerano" (Romagnano Sesia 1573 - Milano 1632). L'allargamento di orizzonti emerso dall'analisi della sua cerchia, costituita da varie individualità tra cui il fratello Ortensio, la sorella Giulia, più tardi la figlia Camilla e dopo il cognato Melchiorre Gherardini, tutti proseguitori dei modelli del Cerano, permette di proporre l'ascrizione di quest'opera

a una tra le varie personalità che gravitavano intorno al "marchio" Cerano, in considerazione della stretta analogia esistente tra il volto di questa Lucrezia, quello della *Morte di Lucrezia*, assegnata da Mario Rosci e poi da Federico Cavaliere all'ambito di Cerano, e infine alla *Lucrezia* dell'Ambrosiana di Gherardini (F. Cavaliere, Tra collaboratori, allievi, seguaci, in *Il Cerano 1573-1632*. Protagonista del Seicento lombardo, a cura di M. Rosci, Milano, 2005, p. 35, fig. 6, con bibliografia precedente). Comune a queste opere è l'interpretazione caricata del dramma, espressa soprattutto attraverso la maschera scomposta

del viso plasmata nella luce e il parziale abbandono delle striature velate di colore a costruzione della forma usate da Cerano, in favore di una materia cromatica più densa e mescolata, possibile apertura all'incipiente movimento barocco. In questa tela l'intensità espressiva che caratterizza la rappresentazione della morte di Lucrezia ha il suo punto focale nel volto della donna, dai tratti impietosamente alterati, lasciando agli accorti giochi di controllo tra collo, orecchio e sopracciglio contratto il compito di costruire la forma.

Stima € 9.000 / 13.000



100

100

Francesco Fontebasso

Venezia 1707 - 1769

Davide e Abigail

Olio su tela, cm. 82x126,5

Restauri.

Lettera di Mina Gregori, senza data.

Bibliografia:

Marina Magrini, Francesco Fontebasso (1707-1769), Neri Pozza, Venezia, 1988, n. 227, fig. 139.

L'episodio del Vecchio Testamento è stato trattato dal Fontebasso nei modi suoi tipici, con una pennellata brillante e una ricca e variata gamma di colori. La Magrini ritiene che la sua esecuzione sia da porre intorno al 1750, tra la bellissima serie dei "Vari Bacchanali et istorie,

ecc.", inventate e incise dal pittore nel 1744, e il gruppo dei dipinti trentini del 1759. Lo fanno pensare la fresca ambientazione paesistica e l'adesione particolare al soggetto rivolta soprattutto alla tenera figura di Abigail, concepita dal pittore, come sempre in questi casi, con un senso straordinario della bellezza sia formale che naturale; figura che ricorda, appunto, quella femminile, altrettanto nobile e superba, che ritroviamo nel *Salomone e la Regina di Saba*, già nella Parrocchiale di Povo.

Stima € 18.000 / 24.000



101

101

Giuseppe Maria Crespi, detto Spagnolo (attr. a)

Bologna 1665 - 1747

Scena di sacrificio

Olio su tela, cm. 42,5x55,5, ovale

Perizia su foto di Adolfo Venturi, asseveramento notarile in data 23 maggio 1926.

Secondo Adolfo Venturi il dipinto, descritto come *Scena di sacrificio*, sarebbe attribuibile a Giuseppe Maria Crespi, il maggiore pittore "luminista" bolognese tra la fine del Seicento e la prima metà del Settecento. Venturi indica appunto i tocchi di luce nelle figure e "il fulgore dei rasi". Nonostante la perizia del Venturi il dipinto non sembra essere recensito da M. Pajes Merriman nel suo catalogo ragionato (1980). Ipotizzando una eventuale attribuzione a Crespi l'opera potrebbe essere inserita solo nella prima

fase dell'attività dell'artista ma deve essere segnalato che mostra non secondarie affinità stilistiche con dipinti di Giovanni Andrea Donducci detto Mastelletta (1575-1655), dei cui dipinti come *Una cavalcata al guado*, Galleria Spada, Roma, e *Passeggiata*, collezione privata, Roma, la nostra tela mostra di avere ricordo.

Bibliografia di riferimento:

La pittura emiliana del '600, a cura di Adriano Cera, Longanesi, Milano, 1982.

Stima € 20.000 / 30.000



102

102

Scuola fiorentina del XVII secolo

San Carlo Borromeo, San Francesco e altri due Santi

Olio su tela su due pannelli divisi, cm. 118x70 ognuno
Sul fondo della tela sinistra paesaggio di Firenze con Santa Maria del Fiore.

Stima € 7.000 / 8.000

103

Scuola spagnola del XVII secolo

Il Beato Nicola Albergati

Olio su tela, cm. 123,5x61
Il dipinto è attendibilmente riferibile alla Bottega di Francisco De Zurbarán (1598-1664) ed è una replica di quello facente parte del complesso di opere realizzate dal maestro per Nuestra Señora de la Defensión a Jerez de la Frontera (convento

soppresso) ora al Museo di Cadice, (1638), di cui esiste un'altra replica di bottega nella Collezione Grases di Barcellona.

Bibliografia di riferimento:
L'opera completa di Zurbarán, presentazione di Mina Gregori, apparati di Tiziana Frati, *Classici dell'Arte* Rizzoli, Milano, 1973, pp. 104-106, n. 268.

Stima € 3.800 / 4.800



103

104
Scuola napoletana del
XVII secolo
San Paolo

Olio su tela, cm. 99x76
Restauro.

Stima € 4.000 / 5.000

105
Scuola spagnola del
XVII secolo
San Giovanni Battista

Olio su tela, cm. 166x109
Restauro.

Lo stile del dipinto indica l'ignoto
autore come uno tra i pittori che
sentirono l'influsso di Jusepe de
Ribera (1591-1652).

Stima € 7.500 / 8.500



104



105



106

106
Scuola spagnola del XVII secolo

Santo francescano

Olio su tela, cm. 181x121

Stima € 7.500 / 8.500

107
Ignoto emiliano fine del XVII secolo

Sacra Famiglia

Olio su tela, cm. 94x143

Restauri.

Stima € 4.500 / 5.500

108
Simone Cantarini detto il Pesarese (bottega di)

Pesaro 1612 - Verona 1648

Agar e l'Angelo

Olio su tela, cm. 59,5x72,5

Pittore formatosi sotto l'influsso di Guido Reni, Simone Cantarini presenta nella sua non lunga attività una vena naturalistica, seppure modificata poi da apporti del classicismo neoveneto. Di *Agar e l'Angelo* Cantarini avrebbe realizzato tre diverse versioni, in due delle quali la figura di Agar è la stessa mentre l'Angelo appare con un disegno e una postura ben diversi. Il nostro dipinto riprende la versione con l'Angelo che tocca la spalla destra di Agar (Fano, Fondazione Cassa di Risparmio), mentre nell'altra (Pau, Musée des Beaux-Arts), che pure ripete gli stessi dettagli del bambino



107



108

e del paesaggio l'Angelo è meno reniano e diverso. Al dipinto di Fano Anna Maria Ambrosini Massari ha dedicato un'ampia scheda in cui riassume tutti i dati documentari e storico-artistici dell'opera (Anna Maria Ambrosini Massari, Fano per Simone Cantarini. Genio ribelle 1612-2012, Fano, Pinacoteca San Domenico, 30 giugno - 30 settembre 2012, Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, Grapho 5, Fano, 2012, cat. pp. 130-35).

Stima € 6.500 / 7.500

109
Scuola emiliana fine
XVII secolo
Giuditta

Olio su tela, cm. 146x112
 Restauri.

Stima € 6.500 / 7.500



109



110

110
Antonio Zanchi (attr. a)

Este (Pd) 1631 - Venezia 1722

Adorazione dei Magi

Olio su tela, cm. 150x92

Il dipinto sembra riferibile stilisticamente all'ultima fase dell'attività di Zanchi, quando la sua tavolozza cromatica si era scurita.

Stima € 11.000 / 16.000



111

111

Francesco de Mura (attr. a)

Napoli 1696 - 1782

Sant'Agostino lava i piedi a Cristo Pellegrino

Olio su tela, cm. 102x76,5

Storia: Collezione Contini-Bonacossi, Firenze; Collezione Luigi Baldacci, Firenze (1991); Collezione privata

Bibliografia:

Immagini del tempo passato.

Una raccolta toscana di dipinti antichi, a cura di Marco Fagioli e Francesca Marini, Capalbio,

Palazzo Collacchioni, 28 agosto - 11

settembre 2005, Aión, Firenze, 2005, pp. 48-49, n. 14, riprodotto.

Quest'opera è da collocarsi probabilmente entro gli anni Trenta del secolo, quando l'artista non ha ancora del tutto schiarito il tenebrismo del maestro. In essa Francesco De Mura condensa, in forme staticamente monumentali e pacati stati d'animo, il barocco vitalista e denso di forti slanci sentimentali del Solimena. Spinosa scrive a proposito di tale staticità paragonando le sue figure a statue colorate, ma riferimenti reali sono possibili, ad esempio, con le opere dello scultore Nicola Fumo in San Giovanni

Battista delle Monache a Napoli.

Le caratteristiche del dipinto inducono a proporre una datazione prossima al *Sacrificio di Ifigenia* del 1727, conosciuto nelle due versioni del Museo di Providence e di collezione privata napoletana (Settecento napoletano. Sulle ali dell'aquila imperiale 1717-1734, a cura di W. Prohaska e N. Spinosa, catalogo della mostra, Napoli, 1994; T. Fittipaldi, *Scultura Napoletana del Settecento*, Napoli, 1980).

Il dipinto era stato attribuito da Federico Zeri a Francesco Solimena, segnalazione scritta, in data 28/06/1991.

Stima € 9.000 / 13.000



112

112

Giovanni Speranza Valenti

Vicenza, 1470 ca. - 1536 ca.

San Giovanni Battista

Olio su tela, cm. 157,5x79,8

Comunicazione scritta di Mina Gregori, senza data; perizia scritta di Carlo Volpe, in data 7 aprile 1972. Restauri.

Il pannello cartaceo dalle pieghe scheggiate, una certa angolosità delle membra e l'accentuata luminosità sul profilo interno del braccio e fra le dita della mano al petto denotano chiaramente l'appartenenza di questo dipinto a un'area culturale fortemente segnata da influenze belliniane e antonellesche come fu quella vicentina, soprattutto per merito di Bartolomeo Montagna. E

al nome del suo maggiore allievo, lo Speranza appunto, siamo condotti dalla tipologia del volto vicinissima a quella del *Cristo benedicente* della Walters Art Gallery di Baltimora (cfr. F. Zeri, *Italian Paintings in the Walters Art Gallery*, Baltimora, 1976, I, pp. 285-286, fig. 136). Una datazione precoce, sul volgere del secolo, prima cioè dell'adesione dello Speranza al giorgionismo, è suggerita dai caratteri ancora strettamente montagneschi di questo San Giovanni. Il dipinto fu il laterale sinistro di un polittico o forse, ma è meno probabile, l'anta sinistra di un organo, come si può supporre dall'impianto architettonico. A questo proposito si ricorderà la collaborazione fra lo Speranza e il Montagna per l'organo della chiesa di



113

San Bartolomeo a Venezia (*l'Arcangelo Gabriele e la Vergine Annunciata* oggi a Oxford, cfr. B. Berenson, *Pitture italiane del Rinascimento*, Londra - Firenze, 1958, I, p. 172, figg. 504-509).

Stima € 7.500 / 9.500

113

Scuola lombarda del XVI secolo

Ecce Homo

Olio su tavola, cm. 53,5x38,7 (olio), cm. 62x47 (tavola)

Restauri.

La tavola riprende stilisticamente Giovanni Pedrini, detto Giampietrino, per il carattere dello sfumato leonardesco.

Stima € 9.000 / 13.000



114

114

Scuola emiliana fine XVI secolo

Adorazione dei pastori

Olio su tela, cm. 124x96,5

Questa *Adorazione dei pastori*, per tradizione orale già attribuita a Innocenzo Francucci detto da Imola (1490 ca.-1545 ca.), pare invece ascrivibile a un artista ignoto di scuola emiliana della fine del XVI - inizio XVII secolo. La dimensione fuori scala, molto piccola, del Gesù Bambino, rimanda a esempi del tardo Manierismo emiliano.

Stima € 16.000 / 22.000



115

115
Maestro del Bambino Vispo
(attr. a)

Attivo a Firenze prima metà del XV secolo

Madonna col Bambino (Madonna dell'Umiltà)

Tempera su tavola a fondo oro,
cm. 46x36

Comunicazione orale di Federico Zeri
con possibile attribuzione a Gherardo
di Jacopo di Neri, detto lo Starnina.
Restauro.

Questa tavola è stata messa in
relazione con quella, stilisticamente
molto simile, della *Madonna of
Humility*, di Oxford, Christ Church
(J. Byam Shaw, *Paintings by Old
Masters at Christ Church, Oxford*,
Phaidon, Londra, 1967, p. 38, n. 18,
tav. 16).

Il Maestro del Bambino Vispo, così
chiamato da Osvald Sirén che ha
raggruppato per primo alcuni dipinti
compatibili (O. Sirén, *Burlington
Magazine*, vol. 25, 1914) è un pittore
del Gotico Internazionale che è stato
successivamente posto in relazione a
Gherardo di Jacopo di Neri, detto lo
Starnina (attivo tra il 1387 e il 1409).

Stima € 7.500 / 8.500



116

116
Scuola toscana del XV secolo
Madonna dell'Umiltà

Tempera su tavola a fondo oro,
cm. 61x46,5

Restauro e ridipinture.

Stima € 8.000 / 10.000

117

Scuola genovese del XIV secolo

Due Santi

Tempera su tavola a fondo oro,
cm. 87x67,5

Restauro.

Stima € 5.500 / 6.500



117

118

Scuola lombarda inizio XVI secolo

Crocifissione con la Madonna, Maria Maddalena, Giovanni Evangelista e città sullo sfondo

Olio su tavola, cm. 93x63

Restauro.

Il dipinto di autore ignoto sembra risentire dei modelli "più alti" della pittura lombarda della seconda metà del XV secolo e in particolare delle *Crocifissioni* di Bernardino Butinone (1450 ca. - 1507) e Vincenzo Foppa (1427 ca. - 1515 ca.), ideatori di un tipo iconografico della *Crocifissione* e debitori di Donato Dei Bardi e della sua *Crocifissione* della Pinacoteca di Savona, pittore poco documentato ma influenzato dai fiamminghi. L'autore del nostro dipinto ha versato secondo un tono popolareesco più basso tale lezione, perdurante fino alla metà del Cinquecento, mantenendo tuttavia i toni intensi dei modelli precedenti soprattutto nella testa della Madonna.

Stima € 7.000 / 8.000



118



119

119
Scuola fiamminga del XVI secolo

La Beata Vergine con il Bambino

Olio su tavola, cm. 37x27

Al verso reca una scritta "Mabuse" e un sigillo in ceralacca.

Lievi restauri.

L'ignoto pittore della tavola denota caratteri stilistici riferibili al primo periodo dell'attività di Jan Gossaert detto Mabuse (1478 ca. - 1532), quando ancora il Gossaert era legato alla tradizione di David e Van Der Goes con attenzione anche alla grafica di Dürer e di Luca di Leida e dunque avanti la sua evidente conoscenza dei grandi maestri del Cinquecento italiano del Manierismo. Per un raffronto si veda la *Madonna col Bambino*, pala centrale del trittico con la *Sacra Famiglia, Santa Caterina e Santa Barbara*, del Museo Nazionale di Arte Antica di Lisbona.

Bibliografia di riferimento:

Jan Gossaert genaamd Mabuse, catalogo di H. Pauwels, H.R. Hoetink, S. Herzog, Museum Boymans - van Beuningen, Rotterdam, 15 maggio - 27 giugno 1965, Brugge, 10 luglio - 31 agosto 1965, pp. 51-54, n. 1.

Stima € 3.000 / 5.000



120

120
Scuola fiamminga fine XVI secolo

Scena allegorica dal Vecchio Testamento (Giuseppe interpreta i sogni dei prigionieri)

Olio su rame, cm. 26x34

Stima € 4.000 / 5.000



121

121
Scuola franco-fiamminga
fine XVI - inizio XVII secolo
Baccanale con dei e fauno
Olio su tavola, cm. 38,5x52
Lievi restauri.
Stima € 5.000 / 7.000



122

122

Giulio Carpioni

Venezia 1613 - Vicenza 1678

Vestali al bagno (Figure femminili in riposo)

Olio su tela, cm. 47,5x36,5

Restauro.

Bibliografia: Giuseppe Maria Pilo, Carpioni, Bruno Alfieri Editore, Venezia, 1961 p. 117, n. 90, riprodotto.

Dipinto tipico della maniera matura del Carpioni degli anni 1656-62 da porsi secondo Giuseppe Maria Pilo in stretta relazione col *Sacrificio di Polissena* dell'Art Institute di Chicago.

Stima € 6.000 / 7.000



123

123

Sebastiano Mazzoni

Santo Stefano in Pane (Fi) 1611 - Venezia 1678

Testa di carattere

Olio su tela, cm. 39,5x31,5

Studio attributivo di Federico Berti, senza data.

Si deve a Federico Berti l'aver individuato questa *Testa di carattere* quale opera del Mazzoni e averla messa in rapporto ad alcuni disegni e stampe di Giambattista e Giandomenico Tiepolo e in stretta relazione alla testa di vecchio del dipinto *Tributo della moneta* del Mazzoni, databile al primo periodo veneziano dello stesso.

Attestato di libera circolazione.

Stima € 5.000 / 7.000



124

124

Baldassare Franceschini, detto il Volterrano

Volterra (Pi) 1611 - Firenze 1690

Sant'Agnese

Olio su tela, cm. 73x57,5

Bibliografia:

Sandro Bellesi, *Catalogo dei pittori fiorentini del '600 e '700. Biografie e opere*, Polistampa, Firenze, 2009, p. 297, n. 652, riprodotto.

Il dipinto è un esempio dello stile tipico della ritrattistica religiosa di devozione domestica, intesa secondo un afflato lirico e privato, del Seicento fiorentino di cui il Volterrano fu uno dei maggiori interpreti.

Stima € 9.000 / 12.000

125

Francesco Curradi

Firenze 1570 - 1661

San Giovanni

Olio su tela, cm. 130x102

Storia: Collezione Luigi Baldacci, Firenze (2000);

Collezione privata;

Bibliografia: Immagini del tempo passato. Una raccolta

toscana di dipinti antichi, a cura di Marco Fagioli e

Francesca Marini, Capalbio, Palazzo Collacchioni, 28

agosto - 11 settembre 2005, Aión, Firenze, 2005, pp. 30-

31, n. 5, riprodotto.

Stima € 14.000 / 20.000

Sullo sfondo di un paesaggio boschivo, accuratamente descritto alla fiamminga, accanto ad una quercia, sta quieta e malinconicamente contemplativa la figura di un San Giovanni, non più adolescente ma ancora imberbe. La tenerezza sentimentale rimanda all'espressione tipica dell'arte fiorentina della prima metà del Seicento, il cui massimo esponente nella pittura devozionale è Francesco Curradi, autore indiscutibile di quest'opera. Egli dopo un iniziale alunnato presso Giovan Battista Naldini, se ne emancipa rivolgendosi alle forme a lui più congeniali del Cigoli e Pagani, con un'attenzione anche alla pittura riformata di Santi di Tito. Ma è all'inizio del secondo decennio del secolo che si delineano con maggior precisione le caratteristiche del suo stile pittorico: e nel San Giovanni si manifestano appieno nell'accuratezza del disegno, sobriamente composto, dove più evidente si fa il richiamo all'Empoli, e nei toni sommessi della tavolozza vicino al Passignano.

Sovente Curradi raggiunge effetti di essenziale semplificazione tali da indurre parallelismi con la contemporanea pittura spagnola, nel nostro caso superandone il patetismo con accenti di accattivante mitezza. Qui in germe si possono intravedere gli sviluppi del suo principale allievo Cesare Dandini, che tuttavia al contrario si rivolgerà spesso a tematiche dichiaratamente sensuali (Il Seicento Fiorentino. Arte a Firenze da Ferdinando I a Cosimo III, catalogo della mostra, Firenze, 1986).



Francesco Curradi

Firenze 1570 - 1661

Santa Dorotea

Olio su tela, cm. 100x80

Storia: Collezione privata, Firenze (1998);

Collezione privata

Bibliografia: Immagini del tempo passato. Una raccolta

toscana di dipinti antichi, a cura di Marco Fagioli e

Francesca Marini, Capalbio, Palazzo Collacchioni, 28

agosto - 11 settembre 2005, Aión, Firenze, 2005, pp. 32-

33, n. 6, riprodotto.

Stima € 10.000 / 15.000

Santa Dorotea aveva promesso: mele e rose sarebbero toccate al suo accusatore, una volta fosse giunta in Paradiso. Tre rose e tre mele sono quanto porge l'Angelo rappresentato a sinistra del dipinto, più simile a un giovane con quella veste giallo dorato decorata da un raffinatissimo ricamo. Tiene la testa appena abbassata, come il suo sguardo, porge la cesta davanti alla Santa, vestita con i colori della Madonna, lo stesso blu brillante simbolo di purezza, ha i polsi legati da una corda tenuta dalla mano del soldato ben visibile a destra. L'atmosfera di quieta devozione e l'estrema semplificazione di impianto compositivo della scena, in cui le uniche figure sbalzate dalla luce bianca sono l'Angelo e Santa Dorotea, sono solo alcuni degli elementi che inducono a proporre quale autore dell'opera il nome di Francesco Curradi, per oltre mezzo secolo, il maestro della pittura "di devozione" a Firenze. Tanto pio da aver spesso preteso meno di quanto meritasse per le numerose commissioni svolte per gli ordini religiosi e talmente devoto da essere stato chiamato per primo, alla morte di Santa Maria Maddalena de' Pazzi, per fissarne il ritratto divenuto poi l'icona più diffusa per il culto della veneratissima Santa fiorentina. Era figlio del 'battiloro' Taddeo Curradi che Baldinucci ricorda per aver intrattenuto "ameni ragionamenti", "sopra le bell'arti" nientemeno che con il granduca Francesco I de' Medici (Silvia Benassai, Per Francesco Curradi: le tele di San Miniato e alcune aggiunte al suo catalogo, in «Bollettino della Accademia degli Eleuteti della città di San Miniato», n. 70, 2003, pp. 59-70, con bibliografia precedente) e che lo mise a bottega presso Giovan Battista Naldini. Francesco Curradi esordì nel 1598 con una pala per il Duomo di Volterra per mostrare di aver compreso appieno le istanze promosse dalla pittura riformata di Santi di Tito, le qualità di cromia e materia di Cigoli, Passignano e l'eredità della luce di Luca Cambiaso, diffusa in Toscana da Giovan Battista Paggi. Il successo che avrebbe poi ottenuto, esprimendosi prevalentemente attraverso tematiche religiose, lo portò ad essere insignito da papa Urbano VIII del titolo di Cavaliere dell'Ordine di Cristo e a lasciare alla sua morte una vasta produzione, diffusa nelle città toscane ma presente anche in Emilia Romagna, in Lombardia, a Napoli e Roma. Una feconda attività che però sembra assestata su motivi formali e stilistici che non hanno variazioni rilevanti per circa un trentennio e che Lucia Sacchetti ha spiegato approfondendo le fonti di quella devozione ferma che gli viene attribuita dalle cronache del tempo (Lucia Sacchetti, Francesco Curradi, il Carmelo e i temi profani, in «Antichità Viva», 1989, 4, pp. 25-31). La semplicità d'impianto, l'aspirazione ad una resa naturale, le pose meste e l'atmosfera dimessa che contraddistinguono questa Santa Dorotea tra l'Angelo e il soldato contro uno sfondo 'neutro' al pari di molte tra le opere di Curradi, sembra siano determinate dalla declinazione del sostrato pittorico del principio del Seicento fiorentino, attraverso i precetti di contemplazione promossi dai grandi mistici carmelitani.



Jacopo Chimenti detto da Empoli

Firenze 1551 - 1640

Sacrificio di Isacco

Olio su tela, cm. 197x164

Lievi cadute e abrasioni.

Lettera di Alessandro Marabottini, Firenze, 19/7/1998.

Bibliografia: Alessandro Marabottini, Jacopo Chimenti da Empoli, De Luca, Roma, 1988, pp. 248-249, inv. 92, 93, 94, 95; Alessandro Marabottini, in *Commentari d'Arte*, anno V, numero 13, maggio - agosto 1999, pp. 29-31, p. 30, tav. 3, riprodotto.

Stima € 25.000 / 30.000

Secondo Alessandro Marabottini: "Si tratta senza alcun dubbio di un autografo dell'Empoli di eccellente qualità. I numerosi e interessanti pentimenti attestano che non si tratta di una replica di bottega, ma di una pittura certamente tutta pensata e eseguita dal maestro".

Il sacrificio di Isacco fu uno dei soggetti del Vecchio Testamento che più affascinò l'Empoli e le diverse redazioni che il pittore realizzò ne testimoniano il suo interesse. Come ha scritto lo studioso nel catalogo ragionato dei dipinti: "[...] Il quadro dell'Empoli dovette avere un notevole successo, perché fu più volte replicato in formati diversi, confermando così l'alta opinione che ne aveva l'autore, il quale ne pretese il prezzo di trecento scudi, polemizzando con il committente" (riferito alla versione nella Cappella del SS. Sacramento, Firenze, San Marco).

Del *Sacrificio di Isacco*, Marabottini ha individuato due versioni con leggere varianti: quella maggiore della Chiesa di S. Marco ripetuta nella replica del Museo di Lawrence, The University of Kansas, Spencer Museum of Art, e questa che, come il piccolo rame degli Uffizi (cm. 32x25), presenta il patriarca con "la camicia aperta sul petto e al suolo presso gli abiti di Isacco si vede una fascina di legna". Va notato che solo la prima versione di San Marco presenta misure maggiori (cm. 299x285), mentre la nostra e quella del Museo di Lawrence una misura ridotta (cm. 197x164 e cm. 206x171).

Marabottini ha incluso la presente versione nelle aggiunte al catalogo ragionato (1998), in *Commentari d'Arte*, 1999, anno V, numero 13, maggio - agosto 1999, pp. 29-31, p. 30, tav. 3.

Il dipinto è quindi un'aggiunta, di qualità, al catalogo dell'artista.



Donato Mascagni

Firenze 1570/74 - 1637

Morte del Conte Ugolino

Olio su tela, cm. 148x206

Dichiarato di interesse storico artistico, D.M. 41/2004 dal 16-12-2004.

Bibliografia: M. Gregori, "Ut Pictura poesis": rappresentazioni fiorentine della Gerusalemme liberata e della Divina Commedia, in *Paragone* 401-403, 1983, pp. 112-117, 119-121, tav. 60;

Il Seicento fiorentino. Arte a Firenze da Fernando I a Cosimo III, a cura di Mina Gregori, Firenze, Palazzo Strozzi, 21 dicembre 1986 - 4 maggio 1987, Editore Cantini, Siena, 1986, cat. p. 141, n. 1.38;

Il male, esercizi di pittura crudele, a cura di Vittorio Sgarbi, Torino, Palazzina di Caccia di Stupinigi, 25 febbraio - 26 giugno 2005, Skira, Milano, 2005, cat. p. 137, n. 75;

Sandro Bellesi, *Catalogo dei pittori fiorentini del '600 e '700, biografie e opere*, Edizioni Polistampa, Firenze, 2009, vol. III, p. 98, n. 1027;

Florence au grand siècle entre peinture et littérature, a cura di Elena Fumagalli e Massimiliano Rossi, Ajaccio, Palais Fesch Musée des Beaux-Arts, agosto 2011, Silvana Editoriale, Milano, 2011, cat. pp. 146, 147, n. 37.

Stima € 40.000 / 50.000

A Mina Gregori si deve la riscoperta di questo dipinto, raffigurante la *Morte del Conte Ugolino*, e nonostante tra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento le rappresentazioni figurative della *Divina Commedia* abbiano conosciuto una nuova ripresa, dipinti seicenteschi di tema dantesco si possono considerare piuttosto rari. Attraverso le ricerche effettuate dalla Gregori la tela è stata identificata con una ricordata dal Baldinucci (IV, 1847, p. 322), da Richa (VIII, 1759, p. 64) e da Tonini (1876, p. 150), già appartenuta alla Spezieria del Convento Servita della SS. Annunziata, che Donato Mascagni, (1570/74-1637), entrato a far parte della comunità eremitica dei Servi di Maria di Montesenario nel 1605 e trasferito poi al Convento della SS. Annunziata di Firenze dal 1608 al 1614, lasciò in eredità nel suo testamento al fratello Salvestro nel 1616.

La tela deve essere stata realizzata dunque avanti il 1611 e testimonia quella ripresa "naturalistica", nello studio dei nudi e nell'ambientazione, che toccò la pittura fiorentina dell'epoca.

Allievo di Jacopo Ligozzi dal 1580 al 1593, Mascagni fu influenzato dal movimento religioso e culturale della Controriforma che alla fine del Cinquecento investì l'ambiente artistico fiorentino e pittori come Santi di Tito, tendenti ad adeguare l'iconografia religiosa ai nuovi programmi della chiesa.

Nel Monastero di Santa Maria degli Angeli il Mascagni, a fianco del Poccetti e del Monaldi, dipinse sei lunette con Storie di San Romualdo, e dal 1603 partecipò all'attività dell'Accademia del Disegno. A Volterra infine, dove fu attivo dal 1605, Mascagni fu impressionato dai dipinti di Pietro Candido. Nel 1616 si trasferì a Salisburgo alla corte dell'Arcivescovo Principe Wolf Dietrich (1587-1612), lavorando per i suoi successori Markus Sittikus Honemems (1612-1619) e Paris Lodron (1619-1653), realizzando affreschi di carattere decorativo, con artifici prospettici nelle sale da musica della loro residenza.

Nel 1622 Mascagni si recò a Roma per poi ritornare a Salisburgo ivi realizzando diverse tele per gli altari e il coro del Duomo.



**Simone di Filippo Benvenuti detto
Simone dei Crocifissi**

Bologna 1330 ca. - 1399 ca.

Sant'Andrea con la Croce e la Bibbia

Tempera su tavola a fondo oro, cm. 52x25

Cornice intagliata e dorata posteriore.

Expertise di Daniele Benati in data 3-11-1993; Fototeca
Federico Zeri, Università di Bologna, n. 8161.

Bibliografia: Tableaux anciens du XIVe au XIXe siècles.

Dessins anciens. Documentation - Catalogues raisonnés.

Lundi 10 février 1992, Paris Hôtel Drouot, Parigi, 1992, pp.
14-15, lotto 18;

Arte Antica '93. Biennale di antiquariato, catalogo della
mostra, Torino, 1993, p. 4;

Gianluca del Monaco, Per il catalogo di Simone di Filippo:

opere di destinazione pubblica, tesi di laurea, Università
di Bologna, a.a. 2007-08, p. 227, scheda 44;

Gianluca del Monaco, in Da Cimabue a Morandi. Felsina
Pittrice, a cura di Vittorio Sgarbi, Pietro di Natale, catalogo
della mostra, Bologna, 2015, pp. 64-65;

Gianluca del Monaco, Simone di Filippo detto "dei
Crocifissi". Pittura e devozione nel secondo Trecento
bolognese, 2018, pp. 218-219, n. 82, tav. CXII.

Stima € 40.000 / 50.000

La tavola, parte di un polittico smembrato, è stata ascritta a Simone dei Crocifissi, del cui stile presenta i caratteri tipici. Il *Sant'Andrea* apparterebbe al periodo più maturo dell'arte del pittore, 1370-90 poco avanti la morte, quando egli, superato il primo influsso di Vitale da Bologna, aveva già registrato gli echi della cultura toscana, conosciuta forse attraverso Dalmasio, e veneta. Per un confronto stilistico si possono vedere le due valve di polittico raffiguranti due Santi del Museo di Santo Stefano, Bologna (Dizionario Enciclopedico dei pittori e degli incisori italiani, Mondadori, Milano, 1983, vol. X, p. 318, figg. 435-436). Daniele Benati ha confermato che il dipinto sarebbe dunque stato eseguito durante gli ultimi anni dell'attività del pittore quando egli risentiva dell'influsso "dei modi neo-giotteschi di Jacopo Avanzi e di Jacopo di Paolo" (Benati, lettera del 3/11/1993).



**Scuola fiamminga fine XV - prima metà
del XVI secolo**
**Sacra Famiglia (Madonna col Bambino
e San Giuseppe)**

Olio su tavola a fondo oro, cm. 33,5x24

Stima € 45.000 / 55.000

La tavola è composta di un asse di legno tagliato a filo (in verticale), che si presenta rastremato ad angolo retto sui bordi, ed è inserita in una cornice con sagoma concava dorata e laccata nera. La parte inferiore della cornice presenta un aggetto che eccede rispetto agli angoli in quanto serviva da appoggio presumibile su un piano. Non è da escludere che facesse parte di un dittico da devozione domestica come molte tavole del periodo. I quattro lati della cornice sono assemblati con incastro a taglio ortogonale a inserimento interno. Alcuni chiodi compatibili dell'epoca tengono fissati i quattro lati della cornice tra loro e il fondo della tavola.

Il materiale e la tecnica costruttiva del supporto ligneo (tavola e cornice) sono compatibili con quelli delle tavole fiamminghe dell'epoca e attestano la sua originalità, anche se nell'Ottocento furono eseguite alcune imitazioni.

Per un'analisi esaustiva del supporto si rimanda a *Cadres et support dans la peinture flamande aux 15e et 16e siècles*, a cura di Hélène Verougstraete-Marcq et Roger Van Schoute, Heure-le-Romain, 1989.

Si vedano le seguenti tavole a confronto:

- 1) Maître de la Légende de la Madeleine, *Madone allaitant*, prima metà del XVI secolo, A.M.-VB.14, p. 121;
- 2) Suite de Rogier van der Weyden, *Trittico della Vergine e del Bambino, Santa Marta e Santa Gudula*, seconda metà del XV secolo, B.X.CPAS, 1, p. 225;
- 3) Per il retro della tavola: Kuringer, Abbaye de Herkenrode, *Le saint Sacrement du miracle*, seconda metà del XVI secolo, p. 292. I caratteri stilistici dell'opera, l'abbigliamento delle figure e la struttura compositiva indicano che l'autore è senza dubbio da ricercare nell'ambito della pittura fiamminga dei secoli XV-XVI. Si indicano come modelli di riferimento della cultura pittorica del maestro, non a fini attributivi, le seguenti opere:
 - 1) Master of Flémalle, *Ritratto di una signora*, Londra, National Gallery, per la resa del manto e i tratti della Vergine;
 - 2) Rogier van der Weyden, *Ritratto di una giovane signora*, Berlino, Kaiser Friedrich Museum, per il tipo fisiognomico del volto;
 - 3) Rogier van der Weyden, *Madonna col Bambino*, Bruges, Renders Collection, per il Bambino;
 - 4) Dirc Bouts, *Madonna col Bambino*, Londra, National Gallery, per il Bambino;
 - 5) Seguace di Hugo Van Der Goes, *Adorazione dei Magi*, Vienna, Liechtenstein Gallery;
 - 6) Maestro della morte della Vergine, (Joos van Cleve?), *Sacra Famiglia*, (replica), New York, Metropolitan Museum, per la stringente somiglianza delle teste della Vergine e del Bambino;
 - 7) Per l'eccentricità della composizione con il Gesù Bambino collocato nell'angolo basso a sinistra e la punzonatura puntiforme del fondo dorato si veda la tavola rotonda *La Vergine Maria che allatta Gesù Bambino* di Hans Memling, già collezione Mr. e Mrs. Bulkeley-Johnson (in *L'opera completa di Memling*, Classici dell'Arte, Rizzoli, Milano, 1969, p. 106, n. 72). Tra i dipinti sopra elencati la nostra tavola si avvicina maggiormente all'ultima del Maestro della morte della Vergine.

Bibliografia di riferimento:

Erwin Panofsky, *Early Netherlandish Painting*, Harper & Row Publisher, New York, 1971; n. 218, tav. 101; n. 360, tav. 220; n. 368, tav. 227; n. 426, tav. 269; n. 475, tav. 315; n. 495, tav. 333.



131

Pietro degli Ingannati (attr. a)

Attivo a Venezia 1529-48

Sacra Famiglia

Olio su tavola riportata su tavola, cm. 109x103

Storia: Van Diemen-Lilienfeld Galleries, New York;

Wildenstein & Co., New York;

Collezione Viancini, Venezia;

Galleria Menaguale, Verona;

Collezione privata

Perizia attributiva di Federico Zeri, in data 23 gennaio

1990; Fototeca Zeri, Università di Bologna, n. 2475.

Restauri.

Stima € 90.000 / 130.000

Il dipinto è stato visionato da Anchise Tempestini che ha suggerito l'attribuzione a Pietro degli Ingannati (attivo tra il 1529 e il 1548).

Pietro degli Ingannati appare documentato nella fraglia pittorica di Venezia del 1530 ed in atti notarili dal 1529 al 1547. Seguace di Giovanni Bellini ne imita lo stile con esiti simili a quelli di Pier Francesco Bissolo (attivo fino al 1554) e come questo, avverte influssi del Palma, dopo il 1520, e la valenza psicologica di Giorgione, che sembrano vivi accanto al modello belliniano anche nel nostro dipinto.

In precedenza Federico Zeri aveva attribuito questo dipinto a Giovanni Bellini (lettera del 23/01/1990), assegnandolo agli ultimi anni dell'attività dell'artista. Dipinto di alta qualità formale e stilistica, denota un carattere di analisi psicologica che Zeri segnala come "timbro psicologico e spirituale" tipico dell'estrema attività del pittore, ponendo quest'opera in rapporto con il dipinto di Bellini, *L'ebbrezza di Noè* del Musée des Beaux Arts di Besançon.

Del dipinto, assegnato al Bellini, esiste una scheda con fotografia nell'Archivio Federico Zeri, Bologna, Università, con regesto delle varie precedenti provenienze.

Bibliografia di riferimento:

L'opera completa di Giovanni Bellini detto Giambellino, apparati critici e filologici di Terisio Pignatti, Rizzoli, Milano, 1969, p. 108, nn. 193, 194, p. 110, n. 211.



132

Francesco Raibolini detto il Francia (attr. a)

Bologna 1450 ca. - 1517

Madonna col Bambino con un cardellino in mano

Olio su tavola, cm. 39,5x32,2

Comunicazione scritta di Roberto Longhi in data
22 novembre 1965.

Restauri.

Bibliografia: Emilio Negro, Nicosetta Roio, Francesco
Francia e la sua scuola, appendice documentaria di Carlo
Giovannini, Artioli, Modena, 1998, pp. 251, 252, n. 174c.

Stima € 30.000 / 40.000

Già attribuito a Francesco Francia da Roberto Longhi nel 1965, questo dipinto riprende senza dubbio un modello del Francia più volte replicato nel suo studio, del quale successivamente Emilio Negro e Nicosetta Roio hanno individuato sette diverse repliche incluse nel catalogo ragionato di Francia e la sua scuola edito nel 1998.

La nostra tavola sembra corrispondere a quella classificata in catalogo al n. 174, di cui esiste una fotografia nella fototeca di Longhi.

Il dipinto appartiene dunque alla fase tarda dell'attività del Francia, ormai staccatosi dalla "educazione ferrarese" e prossimo invece alle opere di Lorenzo Costa (1460 ca.-1535), attività nella quale il pittore si avvale molto della collaborazione dei figli Giacomo (1486 ca.-1557) e Giulio (1487-1545).





133

133
Hans Temple

Litovel 1857 - Vienna 1931

Alabardiere, 1877

Olio su tavola, cm. 26x15,5

Firma e data in basso a sinistra: H. Temple 1877.



134



135

Allievo di Hans Canon all'Accademia di Belle Arti di Vienna, fu pittore di opere del genere storico e ritrattista.

Stima € 600 / 700

134
Hans Canon (attr. a)

Vienna 1829 - 1885

Ritratto di uomo

Olio su tela, cm. 26x20

Monogramma in basso a sinistra: C. Al verso della cornice: etichetta Ludwig Nick Vergolder - Wien Mariahilf - Magdalenenstrasse n. 32.

Lievi cadute.

Hans von Straschiripka, che si firmava come Canon, pittore di genere e ritrattista, compì lunghi soggiorni in Oriente, Francia e Inghilterra, per poi stabilirsi definitivamente a Vienna ove insegnò all'Accademia di Belle Arti.

Stima € 500 / 600

135
Hans Temple (attr. a)

Litovel 1857 - Vienna 1931

Ritratto di vecchio alla Rubens

Olio su tela, cm. 25x20

Monogramma in basso a destra: HT. Al verso della cornice: etichetta Ludwig Nick Vergolder - Wien Mariahilf - Magdalenenstrasse.

Stima € 500 / 600



136

136
Hugo Oehmichen

Borsdorf 1843 - Düsseldorf 1932

Allegoria della Virtù, 1862

Olio su tela, cm. 74x85

Firma e data in basso a sinistra:

H. Oehmichen, 1862

Dopo aver studiato all'Accademia di Dresda (1858-64), Oehmichen si trasferì in Italia nel 1866-67, per tornare poi a Düsseldorf nel 1869. Pittore di genere, denota in questo dipinto ancora ascendenze neoclassiche e puriste tipiche della scuola tedesca in Italia.

Stima € 3.000 / 4.000

137
Scuola francese fine
XVII secolo
Allegoria con divinità fluviali e
Apollo sul carro del Sole

Olio su tela, cm. 65x85,5

Stima € 2.500 / 3.500



137



138



140

138
Ignoto del XIX secolo
Ritratto di signora con fiori
Olio su tela, cm. 81x65
Stima € 1.500 / 2.000



139

139
Scuola fiamminga inizio
XIX secolo
Paesaggio con cani
Olio su tela, cm. 62x85,5
Restauri e lievi cadute di colore.
Stima € 1.500 / 2.000

140
Scuola francese del
XVIII secolo
Ritratto di fanciulla
Olio su tela, cm. 116x85
Reca sul retro un timbro: "12 Rue
Chilileberl, Paris,
Anc. Maison Lanteigni Hardi-Alan".
La tela riprende il soggetto di un
dipinto di Jean Baptiste Greuze (1725-
1805), *La brocca rotta* del 1785.
Stima € 2.500 / 3.200

141

**Ignoto napoletano del
XIX secolo**

Due vedute marine

Olio su tela, cm. 55,5x77 ognuno

Stima € 1.800 / 2.400



142

Scuola francese inizio

XIX secolo

**Paesaggio con festa campestre e
architettura**

Olio su tela, cm. 67x92

Stima € 2.500 / 3.500



141



142



143

143

Giovanni Battista Cipriani (attr. a)

Firenze 1727 - Londra 1785

Ratto di Proserpina

Olio su tela, cm. 38x47

Certificato su foto di Amadore Porcella.

Stima € 3.000 / 4.000



144

144
Scuola francese del XIX secolo
Fiera di cavalli

Olio su tela, cm. 30,5x122

Il genere sporting-life riferito all'equitazione e le gare di cavalli trovò nel secolo XIX sia in Francia che in Inghilterra dei livelli di pittura alta. Questo dipinto di autore ignoto denota qualità stilistiche elevate sia nel disegno che nella realizzazione cromatica.

Stima € 3.800 / 4.800

145
Charles Fréchou

XIX secolo

Allegoria dell'Astronomia, 1856

Olio su tela, cm. 175x310

Firma e data in basso a sinistra: C. Fréchou 1856.

Lievi restauri.

Pittore di ritratti e nature morte, allievo di L. Adan, presente al Salon di Parigi dal 1841 al 1887.

Stima € 2.800 / 3.400



145



146

146

Scuola tedesca inizio XIX secolo

Ritratto di Friedrich Ludwig van Oeder e Ritratto di Marie Johanna Foessel

Olio su tela, cm. 69,5x54 ognuno

Lievi abrasioni.

Friedrich Ludwig van Oeder (nato il 9 marzo 1805) e Marie Johanna Foessel (nata il 24 marzo 1811), genitori di Marie von Oeder (1837-1914), seconda moglie del figlio di Karl Friedrich Schinkel (1781-1841), uno dei maggiori architetti dell'Ottocento. Dopo un viaggio in Italia, 1803, realizzò alcuni dei più rilevanti edifici di Berlino, tra cui la Neue Wache (1817), lo Schauspielhaus (1821) e l'Altes Museum (1827). Schinkel esercitò anche l'attività di pittore e scenografo.

La coppia di dipinti è attribuita per tradizione orale al pittore olandese Wijtze de Haan (Leeuwarden 1804-48).

Stima € 2.000 / 3.000



147

Ignoto del XIX secolo
Contadina con bambino

Olio su tela, cm 55x42,5

Il dipinto appartiene al genere di figure e scene di costume della campagna romana e napoletana del XIX secolo. La figura della ciociara e quella del bambino denotano una eco di modelli tipici dei pittori francesi a Roma dopo la metà del secolo.

Stima € 2.500 / 3.500

147

148

**Scuola lombardo-veneta del
XIX secolo**

Ritratto di gentiluomo

Olio su tela, cm. 47,7x36,8

Firma illeggibile in basso a destra.

Stima € 1.500 / 2.000



149

**Ignoto del XIX secolo
Archi di Porta Nuova a Milano**

Olio su tela, cm. 49,5x64,5

Stima € 3.500 / 4.500



148

149

150

Ignoto pittore romantico del XIX secolo

Scena di commiato

Olio su tela, cm. 210,5x243,5

Sui due lati verticali del telaio la cimasa di carta reca le seguenti vecchie scritte abrase: "Dipinto da [...] Milanese [...]" e "Proprietà [...]".

Stima € 45.000 / 55.000

Il genere di dipinti a soggetto storico fu senza dubbio uno dei maggiori della pittura romantica ottocentesca. Dal *Lorenzaccio* (1834) di Alfred De Musset, il dramma più importante del romanticismo francese, alla *Disfida di Barletta*, 1831, e *l'Ettore Fieramosca* di Massimo d'Azeglio passando alla *Congiura dei Pazzi* e a diversi quadri storici di Francesco Hayez (1791-1882), *Pietro Rossi signore di Parma imprigionato dagli Scaligeri*, 1820, *Il conte di Carmagnola condotto al supplizio raccomanda la sua famiglia all'amico Gonzaga*, 1821, ultima scena della tragedia di Alessandro Manzoni, *La congiura dei Lampugnani*, 1826, a quelli dedicati a *Pietro l'Eremita*, 1829-35, da quelli raffiguranti le vicende di Maria Stuarda, 1827, e Marco Visconti, 1838, il genere storico ha costituito uno dei temi in cui si sono impegnati i più importanti pittori. La nostra scena drammatica di commiato, raffigurante un giovane nobile che si accinge, con sguardo temerario, a lasciare la moglie con due bambini la quale invano cerca di trattenerlo, al fianco di un vecchio incanutito, paragonabile per il tono a quella del Conte di Carmagnola di Hayez, presenta i caratteri stilistici tipici della pittura romantica risorgimentale. Si segnala anche una possibile allusione al tricolore nel rosso, bianco e verde della veste dell'uomo.

Per l'ignoto autore del dipinto sono stati variamente indicati per tradizione orale Francesco Podesti (1800-95) e Niccolò Monti (1780-1854), ma la conferma dell'analisi stilistica rimane incerta, ancor più se si deve ritenere valida l'indicazione sulla cimasa del pittore come "milanese".

Bibliografia di riferimento:

Fernando Mazzocca, *Invito a Francesco Hayez*, Rusconi Immagini, Milano, 1982, pp. 53, 55, 56, 82, 83, 84, 136;

Francesco Podesti, a cura di Michele Polverari, *Electa*, Milano, 1996, pp. 170-72, 200-13.





INDICE

B

Botti (attr. a) F. 19

C

Canon (attr. a) H. 134

Cantarini detto il Pesarese (bottega di) S. 108

Caroto (cerchia di) G. 7

Carpioni G. 122

Cerchia di Bartolomeo e Tommaso Chiari . 51

Chimenti detto da Empoli J. 127

Cipriani (attr. a) G. 143

Codazzi N. 62

Crespi detto il Cerano (bottega di) G. 99

Crespi, detto Spagnolo (attr. a) G. 101

Curadi F. 125, 126

D

De Caro (attr. a) B. 85

De Caro B. 96

De Mura (attr. a) F. 111

Degli Ingannati (attr. a) P. 131

Di Filippo Benvenuti detto Simone dei Crocifissi S. 129

Dorigny (attr. a) L. 97

Dughet (ambito di) G. 37

F

Fabris (studio di) P. 50

Fontebasso F. 100

Franceschini, detto il Volterrano B. 124

Fréchet C. 145

G

Ghiglia O. 271

Ghiglia V. 270

Giani (attr. a) F. 98

Gianlisi il Giovane (attr. a) A. 87

Greco detto il Mascacotta (ambito di) G. 34

Guardi (attr. a) F. 40

H

Horemans il Vecchio detto Le Brun (attr. a) J. 83

Huysmans J. 81

I

Icona del XIX secolo 12

Ignoto del XIX secolo 2, 71, 86, 138, 147, 149

Ignoto del XVII secolo 18

Ignoto del XVIII secolo 6, 17, 88

Ignoto del XX secolo 272

Ignoto emiliano fine del XVII secolo 107

Ignoto fine del XIX secolo 3

Ignoto francese del XIX secolo, seguace della Scuola di Barbizon 300

Ignoto napoletano del XIX secolo 141

Ignoto pittore romantico del XIX secolo 150

L

Lagneau A. 41

M

Maestro del Bambino Vispo (attr. a) 115

Mascagni D. 128

Mazzoni S. 123

Mercanti detto Lo Spolverini I. 63

O

Oehmichen H. 136

P

Paolini (ambito di) P. 53

R

Raibolini detto il Francia (attr. a) F. 132

Roos, detto Rosa da Tivoli (attr. a) P. 90

S

Scuola bolognese del XVII secolo 30

Scuola bolognese del XVIII secolo 36

Scuola caravaggesca del XVII secolo 67

Scuola cretese del XV secolo 11

Scuola dalmata del XVII secolo 10

Scuola emiliana del XVII secolo 65

Scuola emiliana del XVIII secolo 15, 16

Scuola emiliana fine XVI secolo 114

Scuola emiliana fine XVII secolo 4, 109

Scuola fiamminga del XIX secolo 45

Scuola fiamminga del XVI secolo 119

Scuola fiamminga del XVII secolo 44, 77, 79, 80, 84, 93

Scuola fiamminga del XVIII secolo 42, 74

Scuola fiamminga fine XV - prima metà del XVI secolo 130

Scuola fiamminga fine XVI secolo 120

Scuola fiamminga fine XVII secolo 14, 76

Scuola fiamminga inizio XIX secolo 35, 139

Scuola fiorentina del XVII secolo 102

Scuola francese del XIX secolo 144

Scuola francese del XVIII secolo 43, 60, 70, 140
Scuola francese fine XVII secolo 137
Scuola francese fine XVIII secolo 72
Scuola francese inizio XIX secolo 142
Scuola francese inizio XVIII secolo 33
Scuola franco-fiamminga fine XVI - inizio XVII secolo 121
Scuola genovese del XIV secolo 117
Scuola genovese del XVII secolo 25
Scuola greco-ortodossa del XVIII secolo 13
Scuola inglese del XX secolo 38
Scuola inglese fine XVIII secolo 1
Scuola Italia meridionale fine XVI secolo 8
Scuola Italia settentrionale del XVIII secolo 91
Scuola Italia settentrionale fine XVII secolo 24
Scuola italiana del XVII secolo 22, 32
Scuola italiana del XVIII secolo 61
Scuola lombarda del XVI secolo 9, 113
Scuola lombarda del XVII secolo 5, 94
Scuola lombarda fine XVII secolo 56, 69
Scuola lombarda inizio XVI secolo 118
Scuola lombardo-veneta del XIX secolo 148
Scuola napoletana del XVII secolo 20, 59, 68, 104
Scuola romana del XVII secolo 29, 55, 64, 89, 95
Scuola spagnola del XVII secolo 54, 103, 105, 106

Scuola spagnola fine XVIII secolo 75
Scuola tedesca inizio XIX secolo 146
Scuola toscana del XIV secolo 48
Scuola toscana del XV secolo 116
Scuola toscana del XVII secolo 23, 26, 52, 92
Scuola veneta del XVII secolo 46, 47, 58, 66
Scuola veneta del XVIII secolo 28, 31, 39
Scuola veneta fine XVII secolo 21
Scuola veneta inizio XVIII secolo 57
Seguace di Giambattista Tiepolo del XIX secolo 49
Speranza Valenti G. 112

T

Tavella (attr. a) C. 78
Temple (attr. a) H. 135
Temple H. 133

V

Van Bredael P. 82
Van Heemskerck il Vecchio (attr. a) E. 73

Z

Zanchi (attr. a) A. 110

MODULO OFFERTE

Chi non può essere presente in sala ha la possibilità di partecipare all'asta inviando questa scheda compilata alla nostra sede.

Spett.

Farsettiarte

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
Tel. (0574) 572400 - Fax (0574) 574132 - 59100 PRATO

li

Per partecipare all'asta per corrispondenza o telefonicamente allegare fotocopia di un documento di identità valido, senza il quale non sarà accettata l'offerta.

I partecipanti che non sono già clienti di Farsettiarte dovranno fornire i riferimenti del proprio Istituto Bancario di appoggio, per gli eventuali pagamenti

Io sottoscritto C.F.

abitante a Prov.

Via Cap

Tel. Fax

E-mail

Recapito telefonico durante l'asta (solo per offerte telefoniche):

Con la presente intendo partecipare alla vostre aste del **14 Maggio 2021**. Dichiaro di aver letto e di accettare le condizioni di vendita riportate nel catalogo di quest'asta e riportate a tergo del presente modulo, intendo concorrere fino ad un importo massimo come sotto descritto, oltre ai diritti d'asta:

NOME DELL'AUTORE O DELL'OGGETTO	N.ro lotto	OFFERTA MASSIMA, ESCLUSO DIRITTI D'ASTA, EURO (in lettere)
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

A norma dell'art. 22 del D.P.R. 26/10/1972 n. 633, l'emissione della fattura da parte della nostra casa d'asta non è obbligatoria se non è richiesta espressamente dal cliente non oltre il momento di effettuazione dell'operazione.

FIRMA

Con la firma del presente modulo il sottoscritto si impegna ad acquistare i lotti sopraindicati e accetta specificatamente tutti i termini e le condizioni di vendita riportate sul catalogo d'asta, e al retro del presente modulo, delle quali ha preso conoscenza. Ai sensi degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile, dichiaro di aver letto e di approvare specificatamente i seguenti articoli delle condizioni di vendita; 6) **Modalità di adempimento**; 7-9) **Inadempienza dell'aggiudicatario e adempimento specifico**; 8) **Percentuale dei diritti d'asta**; 9) **Mancato ritiro delle opere aggiudicate**; 13) **Esonero di responsabilità e autentiche**; 14) **Decadenza dalla garanzia e termine per l'esercizio dell'azione**; 18) **Foro competente**; 19) **Diritto di seguito**. Offerte di rilancio e di risposta: il banditore può aprire le offerte su ogni lotto formulando un'offerta nell'interesse del venditore. Il banditore può inoltre autonomamente formulare offerte nell'interesse del venditore, fino all'ammontare della riserva.

FIRMA

Gli obblighi previsti dal D.leg. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti dalla Farsettiarte.

INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 il titolare del trattamento FARSETTIARTE SRL informa che:

a) Il trattamento dei suoi dati personali è necessario per dare seguito al contratto di cui lei è parte con la finalità di partecipare alla nostra asta per corrispondenza o telefonicamente. Il mancato conferimento comporterebbe l'impossibilità di perseguire le finalità di cui sopra; b) La FARSETTIARTE SRL le chiede inoltre il consenso per il trattamento dei suoi dati personali con la finalità di svolgere attività di promozione commerciale e marketing; c) I dati personali degli interessati per le finalità di cui al punto a) saranno conservati per il tempo necessario all'espletamento dei rapporti sussistenti tra le parti e comunque non oltre dieci anni decorrenti dalla cessazione del rapporto in essere; d) Vigono i diritti di accesso, rettifica e cancellazione di cui all'art. 15-16-17 del Regolamento UE 2016/679, eventuali comunicazioni in merito potranno essere inviate all'indirizzo privacy@farsettiarte.it; e) Una versione completa di questa informativa è disponibile sul sito internet istituzionale al seguente indirizzo: <https://www.farsettiarte.it/it/content/privacy.asp>

Letta l'informativa acconsento al trattamento dei miei dati personali per le finalità di cui al punto b)

Acconsento
Data _____

Non Acconsento
Firma _____



CONDIZIONI DI VENDITA

- 1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.
- 2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore della vendita. È facoltà del Direttore della vendita accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 €. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse non imputabili a sua negligenza. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.
- 3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.
- 4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.
- 5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito o una garanzia, preventivamente giudicata valida da Farsettiarte, a intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire a Farsettiarte referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, Farsettiarte si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.
- 6) Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere effettuato entro 48 ore dall'aggiudicazione stessa, contestualmente al ritiro dell'opera, per intero. Non saranno accettati pagamenti dilazionati a meno che questi non siano stati concordati espressamente e per iscritto almeno 5 giorni prima dell'asta, restando comunque espressamente inteso e stabilito che il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà l'automatica risoluzione dell'accordo di dilazionamento, senza necessità di diffida o messa in mora, e Farsettiarte sarà facoltizzata a pretendere per intero l'importo dovuto o a ritenere risolta l'aggiudicazione per fatto e colpa dell'aggiudicatario. In caso di pagamento dilazionato l'opera o le opere aggiudicate saranno consegnate solo contestualmente al pagamento dell'ultima rata e, dunque, al completamento dei pagamenti.
- 7) In caso di inadempimento l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere a Farsettiarte una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno.
Nella ipotesi di inadempimento la Farsettiarte è facoltizzata:
- a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
- a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.
Farsettiarte è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.
- 8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:

I	scaglione da € 0.00 a € 20.000,00	28,00 %
II	scaglione da € 20.000,01 a € 80.000,00	25,50 %
III	scaglione da € 80.000,01 a € 200.000,00	23,00 %
IV	scaglione da € 200.000,01 a € 350.000,00	21,00 %
V	scaglione oltre € 350.000	20,50 %

Diritto di seguito: gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.
- 9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere a Farsettiarte un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nei termini di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.
- 10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.
- 11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori o inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta da Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esaustivi; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta da Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.
- 12) Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.
- 13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato da Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità di Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.
- 14) Né Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. Farsettiarte, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verificino cambiamenti dei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere. Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempimento del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto accreditato attestante il difetto riscontrato.
- 15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma del D.lgs del 20.10.2004 (c.d. Codice dei Beni Culturali), l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia.
Tale legge (e successive modifiche) disciplina i termini di esportazione di un'opera dai confini nazionali.
Per tutte le opere di artisti non viventi la cui esecuzione risalga a oltre settant'anni dovrà essere richiesto dall'acquirente ai competenti uffici esportazione presso le Soprintendenze un attestato di libera circolazione (esportazione verso paese UE) o una licenza (esportazione verso paesi extra UE).
Farsettiarte non assume responsabilità nei confronti dell'acquirente per eventuale diniego al rilascio dell'attestato di libera circolazione o della licenza. Le opere la cui data di esecuzione sia inferiore ai settant'anni possono essere esportate con autocertificazione da fornire agli uffici competenti che ne attestino la data di esecuzione (per le opere infra settanta/ultra cinquant'anni potranno essere eccezionalmente applicate dagli uffici competenti delle restrizioni all'esportazione).
- 16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.
- 17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.
- 18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.
- 19) "Il cliente prende atto e accetta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), di fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Farsettiarte di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela.
Resta inteso che il perfezionamento dell'acquisto è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Farsettiarte per l'adempimento dei suddetti obblighi.
Ai sensi dell'art. 42 D. Lgs n. 231/07, Farsettiarte si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela".



GESTIONI SETTORIALI

ARTE MODERNA

Frediano FARSETTI
Franco FARSETTI

ARTE CONTEMPORANEA

Leonardo FARSETTI

DIPINTI ANTICHI

Stefano FARSETTI
Marco FAGIOLI

DIPINTI DEL XIX E XX SECOLO

Sonia FARSETTI
Leonardo GHIGLIA

SCULTURE E ARREDI ANTICHI

Marco FAGIOLI
Stefano FARSETTI

GIOIELLI E ARGENTI

Cecilia FARSETTI
Rolando BERNINI

FOTOGRAFIA

Sonia FARSETTI
Leonardo FARSETTI

GESTIONI ORGANIZZATIVE

PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO

Sonia FARSETTI

COMMISSIONI SCRITTE E TELEFONICHE

Elisa MORELLO
Silvia PETRIOLI
Chiara STEFANI

CATALOGHI E ABBONAMENTI

Simona SARDI

ARCHIVIO

Francesco BIACCHESI

COORDINATORE SCHEDE E RICERCHE

Silvia PETRIOLI

UFFICIO SCHEDE E RICERCHE

Elisa MORELLO
Silvia PETRIOLI
Chiara STEFANI

CONTABILITÀ CLIENTI E COMMITTENTI

Cecilia FARSETTI
Maria Grazia FUCINI

RESPONSABILE ORGANIZZATIVO SUCCURSALE MILANO

Costanza COSTANZO

DIRETTRICE SUCCURSALE MILANO

Chiara STEFANI

SEDE DI CORTINA D'AMPEZZO

Paola FRANCO

SPEDIZIONI

Francesco BIACCHESI

SALA D'ASTE E MAGAZZINO

Giancarlo CHIARINI

GESTIONE MAGAZZINO

Simona SARDI

ASTE ONLINE

Federico GUIDETTI

UFFICIO STAMPA

FARSETTIARTE (Costanza COSTANZO)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnese 18 – 20123 Milano – Tel. 02 89459708 – Fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com – info@ambrosianacasadaste.com

ANSUINI 1860 ASTE

Viale Bruno Buozzi 107 – 00197 Roma – Tel. 06 45683960 – Fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com – info@ansuiniaste.com

BERTOLAMI FINE ART

Piazza Lovatelli 1 – 00186 Roma – Tel. 06 32609795 – 06 3218464 – Fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com – info@bertolamifineart.com

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 – 80125 Napoli – Tel. 081 2395261 – Fax 081 5935042
www.blindarte.com – info@blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie – Mura di S. Bartolomeo 16 – 16122 Genova – Tel. 010 8395029 – Fax 010 879482
www.cambiaste.com – info@cambiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia – Tel. 030 2072256 – Fax 030 2054269
www.capitoliumart.it – info@capitoliumart.it

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 – 01039 Vignanello VT – Tel. 0761 755675 – Fax 0761 755676
www.eurantico.com – info@eurantico.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci) – 59100 Prato – Tel. 0574 572400 – Fax 0574 574132
www.farsettiarte.it – info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo Via Einaudi) – 30174 Mestre VE – Tel. 041 950354 – Fax 041 950539
www.fidesarte.com – info@fidesarte.com

FINARTE S.p.A.

Via Paolo Sarpi 8 – 20154 Milano – Tel. 02 36569100 – Fax 02 36569109
www.finarte.it – info@finarte.it

INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 – 20121 Milano – Tel. 02 40042385 – Fax 02 36748551
www.internationalartsale.it – info@internationalartsale.it

LIBRERIA ANTIQUARIA GONNELLI - CASA D'ASTE

Piazza D'Azeglio 13 – 50121 Firenze – Tel. 055 268279 – Fax 0039 0552396812
www.gonnelli.it – info@gonnelli.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 – 50123 Firenze – Tel. 055 295089 – Fax 055 295139
www.maisonbibelot.com – segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 – 25123 Brescia – Tel. 030 2425709 – Fax 030 2475196
www.martiniarte.it – info@martiniarte.it

MEETING ART CASA D'ASTE

Corso Adda 7 – 13100 Vercelli – Tel. 0161 2291 – Fax 0161 229327-8
www.meetingart.it – info@meetingart.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 – 50122 Firenze – Tel. 055 2340888-9 – Fax 055 244343
www.pandolfini.com info@pandolfini.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 – 10144 Torino – Tel. 011 4377770 – Fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it – info@santagostinoaste.it



REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale. Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA.



Edizioni Farsettiarte srl, Prato
Foto e Fotocolor: Industrialfoto, Firenze
Impaginazione: Mariarosa Gestri
Pre stampa e Stampa: Grafiche Martinelli, Firenze



